



Relazione sull'andamento della gestione

Anno di Bilancio 2021
Esercizio n. 29





Capitale Sociale Euro 10.500.000 int. vers.
Codice fiscale e numero iscrizione Registro
delle Imprese di Genova 03401350107
Numero R.E.A. GE 341554
Genova - Viale Brigate Partigiane 6
<http://www.figenpa.it>

**Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari
ex. art. 106 D.Lgs. 385/1993 al numero 159**

FASCICOLO DI BILANCIO 2021

Relazione sulla gestione	1
Nota integrativa	27
Verbale di assemblea degli azionisti	124
Relazione del Collegio Sindacale	128
Relazione di revisione	130

SOMMARIO RELAZIONE DI GESTIONE

Lettera del presidente	5
Scenario macroeconomico	6
Il contesto di mercato	7
La presenza di figenpa nel mercato	8
Andamento della gestione	12
Altre informazioni relative al periodo	13
Evoluzione prevedibile della gestione	15
Analisi della situazione economico - finanziaria	16
Proposte all'assemblea	25

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Enzo D'Alessio

Amministratore Delegato

Ivo Ghirlandini

Consiglieri

Vittore Salice

Luigi Rizzi

Francesco Candelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Guido Pavan

Sindaci Effettivi

Sergio Mauriello

Carlo Pittaluga

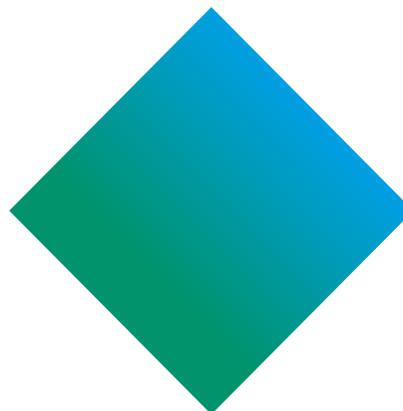
Sindaci Supplenti

Pietro Lagomarsino

Vanda Zancarli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2021 formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa, tiene altresì conto delle disposizioni del D.Lgs. 32/2007. Il bilancio è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).

Il bilancio al 31 dicembre 2021 si è chiuso con un utile di Euro 2.272.147 al netto delle imposte sul reddito determinate in misura di Euro 1.193.094 di ammortamenti praticati per complessivi Euro 1.322.818 e accantonamenti a fondo rischi e oneri eseguiti per Euro 2.977.559.



SCENARIO MACROECONOMICO

La relazione del precedente esercizio si apriva con la descrizione dell'evento che aveva condizionato a livello mondiale tutti gli scenari (sanitari, economici e politici) dei diversi paesi, vale a dire la diffusione della pandemia Covid 19, le cui conseguenze hanno avuto inevitabili strascichi anche nell'esercizio 2021, oggetto della presente relazione.

Alla data odierna siamo in presenza di un altro evento che sta arrecando conseguenze negative in ambito politico ed economico internazionale cioè la crisi Ucraina a seguito dell'aggressione posta in essere dall'esercito russo.

Purtroppo tale evento bellico ha già fatto registrare notevoli tensioni nei mercati finanziari oltre ad una esponenziale crescita dei costi energetici che si ripercuote sia sui conti economici delle aziende che sulle situazioni familiari di utenti e consumatori. La situazione è in piena evoluzione, l'aspettativa di tutti i paesi è costituita dalla possibilità che la diplomazia internazionale riesca a far prevalere la pace stante l'unanime richiesta di immediata cessazione di ogni attività bellica.

Passando all'esame della situazione 2021 si nota come lo scenario internazionale, soprattutto nei primi mesi, sia stato caratterizzato da una forte ripresa del commercio mondiale supportata da una crescita della produzione. Sicuramente gli indicatori del 2021 confermano la fase di ripresa che sconta comunque i dati decisamente negativi registrati nel 2020.

Per quanto riguarda l'area euro nel 2021 si è registrata una crescita del PIL del 5,3% che addirittura segna un +6,6% in Italia. Tali dati per quanto siano decisamente positivi vanno comunque rivisti alla luce del fatto che nel 2020, a causa della diffusione della pandemia, si era registrata una regressione del PIL superiore all'8% rispetto al 2019, si può quindi affermare che l'andamento pre pandemia non è ancora stato pienamente raggiunto.

IL CONTESTO DI MERCATO

Dopo la netta riduzione delle erogazioni di credito al consumo nel 2020 (-21,1% rispetto all'anno precedente), il 2021 ha fatto registrare una decisa ripresa per 72,5 miliardi di Euro che risultano tuttavia ancora inferiori alla fase pre-crisi (-8,5% tra il 2021 e il 2019) pur se in progressivo recupero (-4,3% fra dicembre 2021 e dicembre 2019).

La crescita è stata più sostenuta per i prestiti rateali finalizzati (+39,1%) ma è risultata elevata anche per i prestiti personali (+27,2% su base annua) anche se questa forma tecnica al momento è quella che ha risentito maggiormente degli impatti della pandemia del 2020 ed è pertanto la più distante dai volumi erogati nel 2019 (-15,5%). La positiva performance delle richieste di credito al consumo da parte delle famiglie rappresenta sia un naturale rimbalzo rispetto al corrispondente periodo del 2020, fortemente condizionato dall'esplosione dell'emergenza pandemica, che l'esito di un migliorato clima di fiducia e della ripresa economica in atto.

Nel corso del presente esercizio si assisterà verosimilmente ad un consolidamento della domanda di credito, anche se le politiche di erogazione potrebbero farsi più selettive a fronte dell'atteso peggioramento della rischiosità del comparto dato

il progressivo venire meno degli interventi straordinari e delle misure di sostegno alle famiglie. Secondo CRIF le consistenze del credito alle famiglie, dopo la crescita del 3,3% osservata nel 2021, manterranno il trend di incremento: +3,4% nel 2022 e +3,0% nel 2023. Contemporaneamente, si assisterà alla conferma dell'aumento del peso del credito al consumo rispetto alle erogazioni totali alle famiglie: questo valore era pari al 17,9% nel 2016 e al 21,5% nel 2020 e dovrebbe attestarsi al 22,3% nel 2023. Nel corrente mese di gennaio la richiesta di nuovi prestiti finalizzati e personali è aumentata del 22,1% (fonte CRIF) sullo stesso mese del 2021.

Le famiglie riprendono quindi progressivamente a realizzare i progetti che a causa della pandemia erano passati in secondo piano e insieme alla ripresa del ricorso al credito al consumo sembra emergere anche un aumento della soddisfazione complessiva, dovuta principalmente al rapporto qualità-prezzo rispetto al periodo pre-pandemico.

Con riferimento a questa componente, la progressiva entrata diretta delle banche sul mercato della cessione del quinto, finora appannaggio degli operatori specializzati, ha generato una maggiore concorrenza provocando una generale riduzione dei tassi nonchè migliori condizioni di trasparenza

e competitività a tutto vantaggio della clientela. La spinta delle banche verso il comparto CQS/CQP è certamente collegata alle nuove regole EBA sull'assorbimento di capitale, con le ulteriori ricadute prospettiche che derivano dal 'calendar provisioning' di BCE (che distingue gli accantonamenti tra crediti garantiti e non) ma anche la ridotta rischiosità strutturale di questa forma tecnica e il costo del funding che per gli istituti di credito - a differenza delle società finanziarie - è stato per un lungo periodo prossimo allo zero. Ulteriore elemento che potrebbe sostenere ulteriormente la crescita del mercato della cessione del quinto è lo sviluppo delle tecnologie digitali per l'analisi dei dati che dovrebbero ridurre i tempi di erogazione, attualmente vicini in media ai 30 giorni rispetto alla quasi istantaneità dei prestiti personali e - soprattutto - di quelli finalizzati.

Le trasformazioni regolamentari e di business su questo mercato tendono quindi a trasformare progressivamente la cessione del quinto da prodotto di "nicchia", spesso destinato a clientela valutata come subprime, a prodotto tendenzialmente mass-market, soprattutto nell'ambito del segmento dei pensionati.

Sulla ripresa del mercato del credito al consumo incide positivamente anche la forza di attrazione dell'e-commerce, amplificata

dall'introduzione di nuove soluzioni di pagamento (come il "Buy Now Pay Later").

Con riferimento alle attese sulla rischiosità, in base alle ultime rilevazioni dell'Osservatorio Assofin il tasso di default a 90 giorni del credito al consumo ha fatto registrare una ulteriore riduzione, passando dall'1,8% di fine 2020 all'1,3% di dicembre 2021, grazie alla più attenta gestione della clientela. A conferma di una maggiore selettività dal lato dell'offerta, i tassi di rifiuto si mantengono sui livelli elevati: nel mercato, attualmente quasi la metà dei richiedenti i prestiti personali non soddisfa infatti i criteri del merito creditizio.

Sulla dinamica di riduzione della rischiosità hanno indubbiamente inciso le moratorie, che hanno consentito di mitigare almeno parzialmente gli effetti della pandemia sui bilanci delle famiglie: Nel prossimo futuro ci si attende un aumento della rischiosità del credito una volta che cesseranno gli effetti delle stesse e le misure di sostegno sui redditi e quindi anche il mantenimento - da parte degli operatori - delle politiche di attenta selezione del credito.

LA PRESENZA DI FIGENPA NEL MERCATO

FIGENPA S.p.A. è attiva nel mercato del credito al consumo, in particolare nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio (CQS), o della pensione (CQP) nonché delegazioni di pagamento (DP). La Società inoltre intermedia per conto di Società eroganti terze, altre forme di finanziamento al consumo quali i prestiti personali, i mutui e le anticipazioni di TFS. Di seguito si riporta informativa sui due “prodotti” che costituiscono il core business della Società:

Cessione del quinto:

- normativa di riferimento: D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 (come aggiornato dalla legge 14 maggio 2005 n. 80);
- beneficiari: lavoratori dipendenti, sia pubblici che del comparto para-statale e delle aziende private, pensionati;
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- rata di rimborso: non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non inferiore ai 24 mesi;
- divieto per legge di effettuare rinnovi del finanziamento ante il 40% della durata originaria (fatta eccezione, una sola volta, per i prestiti inferiori ai 60 mesi rinnovabili a 120 mesi).

Delegazione di pagamento:

- normativa di riferimento: codice civile art. 1260 e D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180;
- beneficiari: solo lavoratori dipendenti (prodotto non disponibile per pensionati);
- soggetto all'approvazione del datore di lavoro (diversamente dalla CQS, non è dovuto);
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- la rata di rimborso non può superare il 20% dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi;
- minor tutela della società finanziaria in caso di pignoramento dello stipendio (lower seniority) poiché la Delegazione potrebbe essere interrotta a favore del pignoramento.

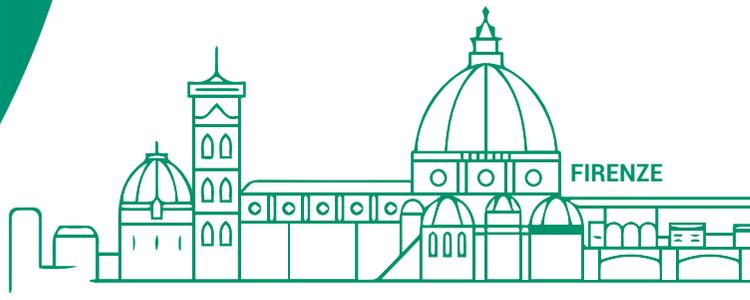




MILANO



ROMA



FIRENZE

Modalità di erogazione

Dopo la contrazione verificatasi nel 2020, l'esercizio 2021 segna una netta ripresa della attività tipica della società, le erogazioni registrano un incremento di circa il 21% rispetto al precedente esercizio. Confrontando l'andamento del 2021 rispetto al 2019 (esercizio pre pandemia Covid 19) si registra un incremento dell'11,6% a conferma del positivo trend di crescita. Come dettagliato nella tabella che segue la produzione complessiva (montante) passa da 145 milioni del 2020 a circa 176 milioni nel 2021. In particolare si segnala che, ad eccezione del prodotto TFS che registra una lieve flessione rispetto al 2020, tutti i prodotti (CQS, CQP, DEL, mutui e prestiti personali) sono in netta crescita rispetto al 2020, il prodotto CQP registra addirittura un +32% rispetto all'esercizio precedente. Dato ulteriormente positivo è costituito dal numero di contratti conclusi in crescita complessiva del 25% rispetto al 2020 e di circa l'11% rispetto al 2019.

Sempre in tema di produzione va sottolineato un altro dato che conferma l'ottima performance 2021 di Figenpa: dalla lettura dei dati complessivi del settore del credito al consumo, si evince che il comparto CQS/CQP registra nel 2021 a livello nazionale una crescita media del 17,7% rispetto al 2020, il dato medio relativo a contratti CQS/

CQP di Figenpa segna invece un incremento del 29,5%.

Anche nel 2021 è proseguito il modello di business tipico di Figenpa che tende a privilegiare la diffusione del prodotto diretto rispetto ai prodotti di terzi oggetto di intermediazione. Come riportato nelle tabelle seguenti si evince il miglioramento della produzione diretta che, sui volumi totali erogati, incide per l'80% circa, con un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente. Oltre ai volumi erogati altro dato importante è costituito dal numero di contratti conclusi siamo passati da 5.678 contratti stipulati nel 2020 a 7.103 contratti conclusi nel 2021. Oltre al dato relativo all'incremento dei contratti perfezionati (+25%), dato significativo è rappresentato dal numero di clienti che sono entrati in contatto con Figenpa, clienti che costituiscono un potenziale "bacino di utenza" per il futuro.

Quanto al modello di business classico di Figenpa fondato sulla cessione a terzi dei contratti di finanziamento conclusi, nel corso del 2021 si sono consolidati i rapporti con diverse istituzioni finanziarie cessionarie quali Banca Sistema, Banca Sella, Pitagora e Banca del Cassinate. Per quanto riguarda il 2022 sono già state avviate trattative atte a garantire alla nostra società nuovi plafond per la cessione dei crediti in modalità pro soluto. Di seguito il dettaglio

della produzione realizzata nel 2021 suddivisa per tipologia di prodotto (in termini di Importo Totale Dovuto)

Totale Produzione 2021		
Tipo	numero pratiche	montante €/000
CQS	3.415	82.898
CQP	2.588	68.009
DEL	524	13.294
Anticipazione Tfs-netto erogato	135	6.195
Mutui-netto erogato	6	598
Prestiti Personali	435	4.981
Totale	7.103	175.975

La suddivisione della produzione realizzata in forma diretta (pratiche di finanziamento emesse da Figenpa) rispetto ai prodotti di altri soggetti collocati dalla nostra rete di vendita, emerge dal seguente prospetto

Totale Erogazione 2021		
Modalità	N.	€/000
Diretta	5.517	139.460
Quale intermediario del credito	1.586	36.515
Totale	7.103	175.975

Con il graduale allentamento delle restrizioni introdotte nel 2020 e proseguite nel 2021 per contrastare la diffusione della pandemia Covid 19, nell'esercizio 2021 è stato possibile riprendere lo sviluppo del modello di business intrapreso negli anni scorsi. Nel corso del 2021 sono state istituite tre nuove unità locali (Asti, Varese e Chiavari) che consolidano la presenza di Figenpa sul territorio nazionale, è proseguita anche la strategia partecipativa che nel 2021 registra l'acquisizione di una quota di minoranza del capitale sociale di MAS s.r.l. agente in attività finanziaria operante in Piemonte e Lombardia. La rete distributiva interna (rete partnership) stante anche l'apertura delle nuove unità locali registra un incremento del personale dipendente operante presso gli uffici di nuova istituzione. Per quanto riguarda la rete vendita esterna (agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi che operano nel

territorio nazionale con strutture proprie collocando i prodotti di Figenpa) i rapporti risultano sostanzialmente stabili considerata la concorrenza creatasi nel mercato in cui gli agenti sono spesso oggetto di attenzione da parte degli intermediari finanziari interessati ad ampliare la propria rete conferendo nuovi mandati proponendo condizioni concorrenziali. Grazie alla efficace politica commerciale condotta da Figenpa nei confronti della rete esterna abbiamo non solo respinto la concorrenza di altri intermediari ma incrementato la rete stessa che nel corso del 2021 ha visto l'ingresso di n. 3 nuovi agenti monomandatari e n.4 mediatori creditizi.

Figenpa è attiva in tutto il territorio nazionale mediante la propria rete distributiva costituita sia da filiali dirette che da numerosi intermediari del credito che collocano i nostri prodotti. La cartina di seguito riportata evidenzia la nostra capillare presenza sul territorio.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2021 costituisce per Figenpa il 29° anno di attività, anno in cui dopo il rallentamento registrato nel 2020 a causa degli eventi connessi alla pandemia Covid 19, si è registrata una netta ripresa dell'attività grazie anche a diverse iniziative intraprese fra cui l'apertura di nuove unità locali, lo svolgimento di campagne pubblicitarie e il rafforzamento della rete di vendita. I primi mesi del 2021 hanno risentito ancora delle limitazioni poste in essere a fine 2020 per contrastare la diffusione della pandemia Covid 19, a decorrere dal 2° trimestre si è assistito ad una costante crescita della produzione che ha portato al lusinghiero risultato raggiunto a fine esercizio sia in termini di volumi erogati che in relazione al numero di contratti conclusi.

Covid 19

Alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione dell'emergenza del Covid-19 (c.d. "Coronavirus"). Il ritorno alla quasi normalità della socialità garantito dalle misure vaccinali e la riduzione delle misure restrittive hanno permesso all'economia italiana di dispiegare le proprie vele nel 2021, anche sull'onda della fiducia che l'effetto Draghi ha portato a livello di imprese, famiglie, mercati, istituzioni internazionali. L'OCSE prevede che anche nel 2022-23 l'economia italiana continuerà a crescere ad un ritmo molto elevato, con un aumento cumulato del PIL in termini reali del 7,2% nel biennio rappresentando la progressione più forte tra i Paesi del G7. Tuttavia, per trasformare in realtà queste previsioni è fondamentale che il PNRR italiano approvato dall'Europa venga realizzato con competenza ed efficienza, rispettando il cronoprogramma concordato con Bruxelles. Anche se, tra la fine del 2021 e inizio del 2022 il numero di contagi e decessi sta crescendo anche in Italia. E insieme al rialzo dei prezzi del gas, alla perdurante carenza di materie prime e semilavorati e alla ripresa dell'inflazione, il rinfocolarsi della pandemia rappresenta una incognita che pesa sulla continuità e l'intensità della ripresa economica in avvio del 2022.

Nonostante l'eccezionalità del momento, e le implicazioni in termini di volatilità dei mercati, non si sono riscontrate criticità tali da impattare negativamente sulla situazione patrimoniale ed economica della Società: la presente Relazione è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale.

Disposizioni in materia di Bilancio delle Banche e degli altri Intermediari finanziari.

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 2022, Suppl. Ord. n. 1, il provvedimento Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 recante disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari».

Il Provvedimento in oggetto contiene l'aggiornamento della disciplina di bilancio degli intermediari IFRS diversi dalle banche, che modifica la disciplina vigente al fine di a) allineare, per quanto possibile, l'informativa di alcune categorie di attività finanziarie a quella prevista dal bilancio bancario e dalle segnalazioni di vigilanza; b) recepire l'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'IFRS 7, come modificata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Le principali novità introdotte riguardano, per gli intermediari finanziari ex art. 106, SIM e SGR, i seguenti profili:

- i) inclusione nella voce "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale dei crediti "a vista" verso banche e evidenza delle relative rettifiche di valore nette per rischio di credito nel Conto economico (schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, Nota integrativa – parte B "Informazioni sullo Stato patrimoniale" e Nota integrativa – parte C "Informazioni sul Conto economico");
- ii) rilevazione separata delle esposizioni "impaired acquisite o originate" ed esclusione delle stesse dalla ripartizione per i tre stadi di rischio di credito dell'IFRS 9, con riferimento alle seguenti tipologie di esposizioni: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate" (Nota integrativa – parte B "Informazioni sullo Stato patrimoniale", Nota integrativa – parte C "Informazioni sul Conto economico" e Nota integrativa – parte D "Altre informazioni");
- iii) recepimento dei nuovi requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari per tener conto degli effetti della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" (Nota integrativa – parte A "Politiche contabili" e Nota integrativa – parte D "Altre Informazioni").

Le disposizioni oggetto del presente provvedimento si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021.

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio, e fino al 31 marzo 2022, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Con riferimento ai principali rischi ed incertezze va segnalata la problematica connessa al conflitto attualmente in corso in Ucraina. Anche se non sono ipotizzabili dirette conseguenze sulle attività svolte da Figenpa, è innegabile la diffusa preoccupazione delle famiglie che in questo periodo assistono ad un generalizzato aumento dei prezzi sia dei beni di largo consumo che dell'energia (elettricità, gas, carburanti, ecc.). Tale situazione potrebbe generare un minore potere di acquisto di utenti e consumatori e una conseguente riduzione dei consumi e investimenti. Al momento si tratta solo di stime prudenziali, solo nei prossimi mesi, alla luce anche dell'evoluzione della crisi Ucraina, sarà possibile avere un riscontro concreto circa l'incidenza nell'economia italiana di tale negativo evento di politica estera.

Nonostante l'eccezionalità del momento e le implicazioni in termini di volatilità sui mercati, non si sono riscontrate criticità tali da impattare negativamente la situazione patrimoniale ed economica della Società. In tale contesto di totale incertezza il presente documento è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si dà atto che non sussistono azioni proprie né società che esercitano controllo su Figenpa S.p.A.

Rapporti con società partecipate

Al 31 dicembre 2021 la Società detiene le seguenti partecipazioni:

- Partecipazione in Rete Figenpa s.p.a. per il 45% del capitale sociale di detta società che svolge attività di agente in attività finanziaria. Detta società opera in qualità di agente mono-

mandatario di Figenpa S.p.A.

- Partecipazione in Best Solution S.r.l. per il 30% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

- Partecipazione in MAS S.r.l. per il 10% del capitale sociale della società.

Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Quest'ultima partecipazione è stata acquisita nel corso del 2021.

Operazioni atipiche o inusuali

Non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine del periodo, operazioni atipiche o inusuali. Per tali si intendono quelle estranee dalla normale gestione di imprese.

Sicurezza

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in applicazione di quanto stabilito dal decreto Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e delle altre disposizioni di legge, è stato aggiornato il piano del rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure idonee a prevenirli ed il relativo programma di attenuazione.

Antiriciclaggio

Con Provvedimento del 24 marzo 2020, Banca d'Italia ha emanato le nuove "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", alle quali i destinatari sono stati chiamati ad adeguarsi entro il 31 dicembre 2020.

Le Disposizioni danno attuazione, in linea con la normativa europea, all'art. 34 c. 3 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta direttiva antiriciclaggio) e, da ultimo, dal D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125.

Il Provvedimento in parola disciplina le modalità attraverso le quali i soggetti vigilati adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In questo contesto, inoltre, esse mirano in particolare a garantire alla Banca d'Italia e alla Unità di Informazione Finanziaria l'accessibilità ai dati e alle informazioni necessari per

consentire lo svolgimento delle analisi e dei controlli previsti dal Decreto Antiriciclaggio in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Figenpa Spa è, da sempre, impegnata nel contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Società si attiene scrupolosamente al rispetto delle normative in materia, in primis al Decreto Legislativo n. 231/2007 ss.mm.ii. (da ultimo vedasi il Decreto Legislativo n. 125/2019, attuativo della cd. V Direttiva Antiriciclaggio).

Figenpa, come per i precedenti esercizi, ha mantenuto adeguati presidi di gestione dei rischi. La Società è dotata all'interno del proprio organico della funzione Antiriciclaggio; il Responsabile Antiriciclaggio possiede le richieste caratteristiche di indipendenza rispetto agli uffici operativi ed autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il Manuale Antiriciclaggio, il Regolamento Antiriciclaggio e la Policy Antiriciclaggio di Figenpa sono stati aggiornati e sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle sopraggiunte disposizioni in materia e, in generale, ogniqualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Figenpa svolge la propria attività istituzionale principalmente nei confronti di clientela residente sul territorio italiano.

Nell'esercizio in questione è stato introdotto il prodotto Finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto della pensione rivolto a clienti residenti all'estero.

Quest'ultimo prodotto è stato, ad ogni modo, limitato, per maggior presidio in materia antiriciclaggio, ai clienti residenti all'interno di Stati facenti parte dell'Unione Europea e non segnalati nelle black list di A.d.E e Gafi.

Uno dei punti focali dei presidi antiriciclaggio posti in essere da Figenpa attiene all'adeguata verifica della clientela.

Tutti i clienti sono adeguatamente profilati per classi di rischio, con profili di rischio da attribuirsi ricompresi in un ventaglio di gradazioni tra "irrilevante" e "alto, come approfonditamente esplicitato all'interno delle relative procedure aziendali.

L'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa nella fase iniziale di instaurazione del rapporto consta di un apposito modulo volto a raccogliere tutte le informazioni utili a profilare adeguatamente la clientela.

Tale modulo cd. AVC, come da procedura relativa viene inserito a sistema all'interno di ap-

posito programma informatico deputato proprio a contenere tutte le informazioni inerenti l'adeguata verifica della clientela in capo a Figenpa.

Risulta, pertanto, facilmente consultabile e tempestivamente sottoposta ad aggiornamento ogni informazione inerente la clientela che possa influire sulla classe di rischio antiriciclaggio allo stesso attribuita.

Figenpa gestisce correttamente, secondo le modalità e le tempistiche previste nella relativa regolamentazione aziendale, la verifica nel continuo nel corso del rapporto del profilo di rischio antiriciclaggio attribuito alla propria clientela, garantendo pertanto una profilatura della clientela sempre attuale.

Figenpa, secondo propria procedura, anche per l'anno 2021, ha deciso di non instaurare rapporti con clientela a rischio ALTO.

A Figenpa ha implementato le proprie modalità di identificazione della clientela, affiancando alla tradizionale identificazione cd. in presenza della clientela la procedura c.d. di video identificazione per il riconoscimento a distanza della clientela.

Tale procedura di identificazione a distanza rispetta i requisiti indicati dall'allegato 3 del Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 30.07.2019 recante "Disposizioni in materia di Adeguata verifica della Clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"

Figenpa considera la formazione e l'aggiornamento continuo fondamentale nell'ottica di garantire adeguati presidi in materia antiriciclaggio, per tale motivo sulla base di apposito piano di formazione durante l'anno sono stati erogati corsi di formazione ed aggiornamento sull'argomento alla rete distributiva, che procede al collocamento dei prodotti Figenpa, e del personale dipendente.

Come già per gli esercizi precedenti, la Società di avvale di LISTE PEP-TER-CRIME, utilizzate sia in fase precedente all'instaurazione del rapporto che, con cadenza prestabilita, nel corso del rapporto in essere con la clientela, per vagliare la possibilità di instaurare il rapporto o di proseguire con il rapporto stesso.

Un apposito piano formativo specialistico è stato, altresì, previsto per il Responsabile Antiriciclaggio.

La funzione Antiriciclaggio ha fornito l'opportuno supporto di consulenza al personale ed alla rete distributiva sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.



GENOVA

Altro presidio necessario in tema antiriciclaggio è dato dalla conservazione dei dati e delle informazioni. A tal proposito, Figenpa, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, procede alla conservazione dei dati richiesti dalla normativa ai fini antiriciclaggio all'interno dell'Archivio Unico Informatico.

I dati e le informazioni vengono registrati, al fine della conservazione, in AUI in maniera completa e tempestiva.

Figenpa ha inviato regolarmente, nelle tempistiche prestabilite, all'UIF le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA).

Figenpa è altresì molto attenta agli obblighi di collaborazione attiva, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio sono infatti disciplinati gli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'intera rete distributiva ed il personale di Figenpa sono edotti delle procedure da seguire in caso di operazioni che possano rivestire i caratteri dell'operazione sospetta, al fine di avviare tempestivamente l'iter procedimentale volto alla segnalazione dell'operazione sospetta all'UIF.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il 2022 si sono notevolmente ridimensionati i timori connessi alla diffusione della pandemia Covid 19. Il moderato clima di fiducia che iniziava a diffondersi è stato bruscamente frenato dalla crisi politica internazionale manifestatasi nel mese di febbraio 2022. Sullo scenario economico attualmente gravano le preoccupazioni connesse alla "situazione Ucraina" e alle conseguenze che si sono già manifestate quali l'indiscriminato aumento dei prezzi dei beni di largo consumo oltre all'impennata dei prezzi dell'energia (elettricità e gas) e dei carburanti. Indubbiamente la situazione attuale provoca incertezza ed è pertanto verosimile un rallentamento dei consumi e degli investimenti da parte delle famiglie stante la preoccupazione connessa ai maggiori oneri che i consumatori sono costretti ad affrontare.

Per quanto riguarda la nostra società, alla luce dell'andamento dei primi mesi del 2022 i segnali sono decisamente positivi, i dati relativi alla produzione realizzata nel primo trimestre sono in linea con il piano delle attività approvato dall'organo di supervisione strategica e tra-

smesso a Banca d'Italia pertanto l'attività tipica aziendale prosegue con cauto ottimismo. Oggetto di costante attenzione è l'andamento del costo del denaro, in particolare l'indice IRS (a 5 anni) che costituisce parametro di riferimento per le cessioni in modalità pro soluto dei contratti di finanziamento eseguiti da Figenpa a favore delle banche cessionarie. Malgrado l'attuale scenario internazionale sia condizionato dagli eventi attualmente in corso in Ucraina, per quanto riguarda l'attività tipica di Figenpa i primi mesi del 2022 registrano un andamento positivo che sembra non risentire delle potenziali problematiche collegate alla crisi Ucraina. Prosegue anche nel corrente esercizio la politica di sviluppo territoriale che prevede l'apertura di una nuova filiale entro la fine del 2022. Considerate le zone in cui Figenpa non è presente, è stata identificata l'area adriatica (dalle Marche alla Puglia) quale zona di maggiore interesse per l'istituzione di una nuova filiale.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Di seguito vengono riportati gli schemi della situazione economico-finanziaria della Società.

Parte I – Stato Patrimoniale

Valori in unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.110.871*	6.587.059*
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.446.394	3.796.041
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.446.394	3.796.041
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.406.707	5.402.600
	<i>a) crediti verso banche</i>	2.863.108	2.288.478
	<i>c) crediti verso clientela</i>	3.543.599	3.114.121
70.	Partecipazioni	146.350	76.350
80.	Attività materiali	4.563.677	5.408.527
90.	Attività immateriali	4.000.000	4.000.000
	- di cui avviamento	4.000.000	4.000.000
100.	Attività fiscali	689.425	1.045.718
	<i>a) correnti</i>	214.497	658.974
	<i>b) anticipate</i>	474.928	386.744
120.	Altre attività	20.645.224	14.703.560
TOTALE ATTIVO		49.008.647	41.019.854

* Come previsto dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 contenute nel documento "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le Banche Centrali vengono rappresentati nella voce 10 di Stato Patrimoniale (Cassa e Disponibilità liquide). Per omogeneità di informazione, il dato al 31 dicembre 2020 è stato riesposto in linea con il nuovo dettame normativo.

Valori in unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.442.027	4.237.257
	<i>a) debiti</i>	3.442.027	4.237.257
60.	Passività fiscali	1.046.621	461.080
	<i>a) correnti</i>	1.007.760	422.219
	<i>b) differite</i>	38.861	38.861
80.	Altre passività	26.982.469	21.511.124
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	973.369	814.237
100.	Fondi per rischi ed oneri	1.530.337	1.195.785
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.530.337	1.195.785
110.	Capitale	10.500.000	10.500.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150.	Riserve	2.533.459	1.527.650
160.	Riserve da valutazione	-271.783	-233.088
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.272.147	1.005.810
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		49.008.647	41.019.854

Parte II – Conto Economico

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	444.860	258.193
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-134.469	-148.480
30.	Margine di interesse	310.391	109.713
40.	Commissioni attive	23.152.070	17.667.659
50.	Commissioni passive	-12.978.052	-10.119.104
60.	Commissioni nette	10.174.018	7.548.555
70.	Dividendi e proventi simili	5.315	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.130.634	514.630
120.	Margine di intermediazione	12.620.359	8.172.898
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	20.388	-37.759
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.388	-37.759
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.640.747	8.135.139
160.	Spese amministrative	-6.357.331	-5.084.944
	a) spese per il personale	-3.549.157	-3.019.802
	b) altre spese amministrative	-2.808.174	-2.065.142
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.977.559	-1.099.415
	b) altri accantonamenti netti	-2.977.559	-1.099.415
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.322.818	-1.295.178
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.482.203	982.538
210.	Costi operativi	-9.175.505	-6.496.999
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.465.241	1.638.140
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.193.094	-632.330
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.272.147	1.005.810
300.	Utile (perdita) d'esercizio	2.272.147	1.005.810

VERONA



Parte III – Rendiconto Finanziario

Valori in unità di Euro

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	4.441.891	2.853.326
- interessi attivi incassati (+)	444.860	215.253
- -interessi passivi pagati (-)	- 134.469	- 13.340
- dividendi e proventi simili (+)	5.315	-
- commissioni nette (+/-)	10.174.018	7.548.555
- spese per il personale (-)	- 3.549.157	- 3.182.203
- altri costi (-)	- 2.863.263	- 2.132.236
- altri ricavi (+)	1.557.680	1.049.628
- -imposte e tasse (-)	- 1.193.094	- 632.330
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.109.197	799.148
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.519.718	1.059.025
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 1.004.107	3.936.243
- altre attività	-5.585.371	-4.196.121
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.774.798	3.402.172
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-795.230	-1.035.240
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.570.027	4.437.412
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-2.892.509	7.054.646

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-583.679	-478.255
- acquisti di partecipazioni	-70.000	-30.000
- acquisti di attività materiali	-513.679	-448.255
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-583.679	-478.255
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.476.188	6.576.391

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.587.058	10.667
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio*	-3.476.188	6.576.391
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.110.871	6.587.058

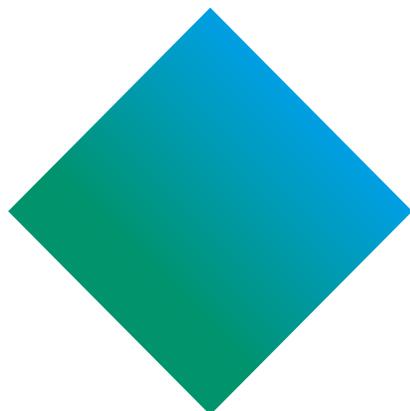
* Si segnala che l'effetto riclassifica dei crediti vs banche a vista dalla voce 40 dell'attivo alla voce 10 dell'attivo genera un impatto sulla liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio di Euro 3.475.092 per l'esercizio 2021 ed Euro 6.676.220 per l'esercizio 2020

Parte IV - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2021

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31/12/2021		
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2021	
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.				
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000	
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve													
a) di utili	1.525.551	1.005.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.531.361	
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.439	
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.340)	
Riserve da valutazione	(233.088)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.695)	(271.783)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	1.005.810	(1.005.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.272.147	2.272.147	
Patrimonio netto	12.800.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.233.452	15.033.823	



Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2020

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve											
c) di utili	1.969.167	(443.616)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.525.551
d) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.439
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
Riserve da valutazione	(203.776)	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.312)	(233.088)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(443.616)	443.616	-	-	-	-	-	-	-	1.005.810	1.005.810
Patrimonio netto	11.823.874	-	-	-	-	-	-	-	-	976.498	12.800.372



Parte V - prospetto redditività complessiva

Valori in unità di Euro

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.272.147	1.005.810
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(38.695)	(29.312)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(38.695)	(29.312)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.233.452	976.498

Indicatori di risultato e di bilancio

	2021	2020
Margine di interesse	310.391	109.713
Margine di intermediazione	12.620.359	8.172.898
	2021	2020
Utile/(Perdita) di esercizio	2.272.147	1.005.810
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	15.033.823	12.800.371
	2021	2020
Peso immobilizzazioni (1)	17,47%	23,11%
Indice di indipendenza finanziaria (2)	0,31	0,46
Totale spese amministrative/Margine intermediazione	50,37%	62,22%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	28,12%	36,95%
ROE (3)	15,11%	7,86%
ROS (4)	50,27%	42,63%

(1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali / Totale Attivo (2) Patrimonio Netto / Totale Passivo (3) Utile netto/Patrimonio netto (4) Margine Intermediazione/Ricavi

COMMENTI

- Il margine di interesse risulta quasi triplicato rispetto al precedente esercizio a conferma di una attenta ed efficace gestione finanziaria.
- Decisamente interessante il margine di intermediazione che registra un incremento di oltre il 54% rispetto al 2020. In crescita di oltre il 31% le commissioni attive mentre le commissioni passive hanno subito un incremento inferiore (+28%).
- Il peso delle immobilizzazioni risulta in ulteriore riduzione rispetto ai precedenti esercizi alla luce del costante decremento del valore delle attività materiali.
- L'indice di indipendenza finanziaria risulta diminuito rispetto al 2020 quale naturale conseguenza della maggiore entità dei volumi sviluppati nell'esercizio 2021. Anche in presenza di un peggioramento di tale indice si da atto che la struttura finanziaria della Società risulta equilibrata.
- A conferma dell'ottimo risultato dell'esercizio 2021 il ROE risulta quasi raddoppiato rispetto al precedente esercizio attestandosi ad oltre il 15%
- Il ROS risulta incrementato di circa 8 punti rispetto al 2020 anche se va osservato che tale indicatore di bilancio risulta poco significativo per una tipologia di attività come quella svolta da Figenpa.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021 che si è chiuso con un utile netto di Euro 2.272.147.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio d'Esercizio 2021 e le Relazioni che lo corredano. In merito al risultato d'esercizio, tenuto conto dell'entità del patrimonio netto costituito anche da riserve derivanti da utili pregressi di cui non è stata deliberata la distribuzione, si propone la seguente destinazione:

- Euro 113.607 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile;
- Euro 2.158.540 agli azionisti

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Enzo D'Alessio



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	27
ASPETTI GENERALI	27
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	27
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	44
ATTIVO	44
PASSIVO	64
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	75
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	89



NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2021

ASPETTI GENERALI

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Queste istruzioni contenute in "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca D'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2020.

La nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite da voci e tabelle e rispettano gli schemi previsti dalla disposizione vigente. La nota integrativa si articola in:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul conto economico;

Parte D – Altre informazioni.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio, nelle tabelle della nota integrativa e in Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro; nei commenti della nota integrativa è indicata l'unità di misura di riferimento; l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si segnala che in alcune tabelle in presenza di informazioni non valorizzate, come da istruzioni di Banca d'Italia, è stata indicata una "X".

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Società, in applicazione al D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, in vigore al 31 dicembre 2021. Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni

relative a "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 29 ottobre 2021, nonché delle "disposizioni in materia di rappresentazione degli impatti da COVID-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia", emanate da Banca d'Italia il 10 ottobre 2020 ed integrate in data 27 gennaio 2021. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.1 – Principi generali di redazione".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti secondo le regole di compilazione di cui al documento nominato "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 29 ottobre 2021. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020. Per tutti i bilanci a partire dalla chiusura del 31 dicembre 2021 è prevista una nuova rappresentazione di alcune poste, nello specifico, tutti i crediti a "vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi verso le banche e le Banche Centrali, vengono indicati nella voce 10 Stato Patrimoniale (Cassa e Disponibilità Liquide).

Il presente bilancio d'esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

Si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da

un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente.

4) Aggregazione e rilevanza. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea a partire dal 1 gennaio 2021

Per la predisposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (EU Regulation 2021/25);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (Reg. UE 2020/2097);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: concessioni su canoni d'affitto relative al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 (Reg.UE 2021/1421);

la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Con riferimento alla "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" e "Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2".

Alla data del 31 dicembre 2021, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Reg. UE 2021/1080) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- IFRS17 Contratti Assicurativi incluse le modifiche all'IFRS17 (Reg. UE 2021/2036)

TORINO





applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2021, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti
- Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- Modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (dicembre 2021).

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2020

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in

vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agricoltura e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti.

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Nell'esercizio 2021, a seguito dei principali rischi ed incertezze dell'emergenza epidemiologica derivante dal "Coronavirus" COVID-19 non si rilevano effetti significativi nell'esercizio e non si prevede che abbiano significativi effetti in esercizi futuri.

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile a cura di Ria Grant Thornton S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 18 dicembre 2017 che ha conferito l'incarico di controllo contabile e revisione legale per gli esercizi 2018-2026.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la ri-

levazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2021 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con
- la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle attività finanziarie sottoposte ad impairment;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Come si dettaglierà meglio nel proseguo del documento, l'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluta dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica

di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS1 e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo.

La situazione al 31 dicembre 2020 è stata redatta utilizzando i principi contabili di bilancio e le successive modifiche introdotte dalla normativa di riferimento.

La situazione contabile è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*) e facendo riferimento ai principi generali di redazione quali: il principio di verità e correttezza (*true and fair*

view); il principio della competenza economica, il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ed il principio della prudenza.

Di seguito vengono descritti i principi contabili adottati per la redazione della presente situazione contabile.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: denaro e valori in cassa che possono ricomprendere moneta, assegni e carte prepagate.

Nei conti presenti nelle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data del bilancio. Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce figurano i crediti generati dai finanziamenti che fin dall'origine vengono destinati alla cessione. Ci si riferisce in tal senso ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della CQ e Delegazione di pagamento che vengono ceduti quali attività di funding.

Si rileva che l'attività core della Società si esplica nell'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e la loro successiva dismissione, per il tramite di cessioni, in base ad accordi in essere con società cessionarie, con effetti di derecognition dei crediti ceduti, ovvero l'eliminazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

La Società quindi segue sostanzialmente un modello di business di negoziazione (c.d. business model "altro") per la maggior parte delle pratiche erogate; tale modello di business è raggiunto mediante la vendita delle attività finanziarie e non può dirsi conseguito mediante sia la raccolta dei flussi

finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, essendo la raccolta di flussi finanziari contrattuali non essenziale bensì solo accessoria per il conseguimento dell'obiettivo del modello di business.

Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, La Società, quindi, classifica tali tipologie di attività finanziarie nella categoria contabile Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL").

In linea generale un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla data di regolamento mediante la rilevazione del valore "finanziato".

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico prevedono la rilevazione, in fase di erogazione, del credito verso la clientela (finanziato) e della rilevazione dei ricavi che vengono iscritti nel conto economico alla voce "commissioni attive".

Alla chiusura di ogni trimestre la Società provvede ad effettuare il calcolo del valore attualizzato di tali posizioni rivalutandole ad un tasso che ipotizza quello di cessione dei crediti. Tale risultanza, contabilmente va ad aumentare, per singola posizione, il valore del credito, iscrivendo nel conto economico la relativa contropartita di ricavo identificabile nel conto Proventi FV.

Il mese successivo si provvede ad annullare l'aumento di valore del credito ri-iscrivendo le suddette attività al valore "finanziato".

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per "vendere" un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price).

Il fair value è ricavato dalla società l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività. Il tasso previsto è ottenuto mediante un'attività di ponderazione dei tassi medi di cessione utilizzati in passato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse come normalmente avviene.



ALESSANDRIA



ASTI

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato). In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da prestiti erogati ai dipendenti e crediti non ricondotti nell'ambito del modello di business di negoziazione, quindi che non rientrano nella modalità di gestione di negoziazione; queste ultime rappresentano una parte residuale di attività in portafoglio. Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, se materiali e determinabili.

Per quanto concerne la voce, la Società iscrive nei "crediti verso Clientela", i crediti relativi ai finanziamenti che non saranno oggetto di cessione; ci si riferisce ai finanziamenti erogati nella forma tecnica dell'anticipo di finanziamento, al Prestito personale nonché alle erogazioni a favore dei Clienti quali estinzioni di precedenti finanziamenti necessari alla successiva erogazione di finanziamenti CQ e Delegazione di pagamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata del credito. Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione applicando i criteri di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, oltre che per quelli valutati al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), l'IFRS9 ha in-

trodotto il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'applicazione delle regole d'impairment IFRS 9 comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai c.d. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Impairment

La Società classifica le posizioni negli "stadi" o "stage" e applica i criteri di svalutazione:

- Stage 1: si applica per l'esposizione originata in bonis e/o che non ha subito un significativo aumento del rischio.
- Stage 2: si applica per l'esposizione per

cui si registra un deterioramento del merito creditizio, ravvisabile nel seguente indicatore: uno scaduto superiore ai 30 giorni.

- Stage 3: si applica per il credito in Default, secondo la definizione fornita dal Regolamento del Credito adottato dalla Società.

Di seguito il dettaglio dei criteri sopracitati. Soglia dei 30 giorni di scaduto: il principio IFRS 9 presuppone che un deterioramento significativo del rischio di credito avvenga prima dell'insorgere di uno scaduto maggiore di 30 giorni. Figenpa S.p.A. utilizza la soglia dei 30 giorni di scaduto come indicatore di deterioramento creditizi: tutte le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, senza l'applicazione di alcuna soglia di materialità, sono classificate in Stage 2.

Passaggio da Stage 2 a Stage 1: Figenpa S.p.A. adotta il principio di simmetria nella definizione degli indicatori: un'esposizione classificata in Stage 2 viene trasferita allo Stage 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata in Stage 2.

Default: al fine di definire lo stato di default sono applicate seguenti regole:

- L'esposizione è in Default se presenta più di 90 giorni di scaduto, con una soglia di materialità pari al 5% dell'esposizione;
- L'esposizione è in Default se è in stato anagrafico: Unlikely to Pay o Sofferenza.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur

continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

In questa voce sono inserite le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto, nonché quelle in società sottoposte ad influenza notevole e altre partecipazioni.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nelle Passività associate ad attività in via di dismissione, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento e contabilizzate al costo di acquisto che è costituito dal prezzo pagato, al quale sono aggiunti i costi accessori direttamente imputabili all'operazione. I costi accessori sono ad esempio i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono essere ricompresi costi di consulenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione

possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Le partecipazioni vengono valutate in riferimento al patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio disponibile ed eventualmente svalutate qualora il patrimonio netto risulti diminuito rispetto al valore originario.

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";
- b) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene al termine e/o alla scadenza dei diritti contrattuali dei flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autoveicoli) sia di proprietà che acquisite in leasing (sia finanziario che operativo, ai sensi dell'IFRS 16).

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento (investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute - in proprietà o in leasing - al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito).

Nelle attività materiali confluiscano inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "Altre attività".

I diritti d'uso sono classificati per natura dell'attività sottostante.

Relativamente ai diritti d'uso si precisa che la Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
 - per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).
- Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggino continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di iscrizione

I beni materiali, al momento dell'acquisto, vengono iscritti tra le attività al costo comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le relative spese di manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per tutte le tipologie di leasing la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.



Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

Le immobilizzazioni materiali, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al costo netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Di seguito le aliquote utilizzate:

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

• Attrezzature	15%
• Mobili e arredi	15%
• Mobile e macchine ordinarie	12%
• Macchine elettroniche	20%
• Autovetture	25%

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing (anticipatamente, in caso di estinzione anticipata nel leasing).

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- La società ne detiene il controllo
- È probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono attività non



monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento.

Non sono presenti software, marchi e brevetti.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura di esercizio, annualmente, viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (impairment test) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale.

Tra le immobilizzazioni immateriali di Figenpa è presente un valore di avviamento che si riferisce alla operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso.

L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando esauriscono integralmente la propria funzionalità economica.

Attività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate e rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Figurano in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Formano oggetto di questa voce le altre attività commerciali relative ad attività di intermediazione, ratei e risconti attivi e passivi relativi a quote di competenza di costi e ricavi di esercizi successivi.

La voce accoglie altresì i risconti derivanti dalla peculiarità del business della Società e in particolare di:

- ricavi non iscritti a bilancio al momento della cessione: sono infatti oggetto di sconto i ricavi di cessione collegati agli interessi maturati sulle rate successive alla decorrenza dei 2/5 del piano finanziario dei crediti.

- assicurazioni: sono oggetto di sconto le coperture assicurative obbligatorie, a seconda del periodo di ammortamento del finanziamento.

Il suddetto trattamento contabile deriva dal fatto che il sinistro può verificarsi in ogni momento della vita del finanziamento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela; la voce include i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

La Società ha scelto di applicare le seguenti

esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);

- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggino continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;

b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;

c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Altre passività

In questa voce rientrano tutte le passività che non sono riconducibili alle altre voci del passivo.

Rientrano in questa categoria tutte le voci contabili relative ai debiti a breve termine contratti dalla società nei confronti di fornitori, dipendenti e di attività di post vendita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione

La società espone il valore del trattamento di fine rapporto secondo i criteri dello IAS 19.

Tale criterio prevede la modalità di rendicontazione contabile di tutti i benefici che le aziende concedono ai propri dipendenti.

In base allo IAS 19 il Fondo TFR deve essere calcolato per ogni singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti tramite l'attualizzazione della passività stessa.

Criteri di valutazione

La valutazione attuariale degli impegni della società è affidata ad un perito esterno e viene determinata secondo il metodo "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano



BRESCIA



LA SPEZIA

dell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

La passività attuariale (DBO) rappresenta il valore attuale totale dei benefici attribuiti alla data di valutazione come indicato sopra, mentre il costo di servizio rappresenta il valore attuale dei benefici attribuiti durante l'esercizio. Nella determinazione del valore attuale inoltre si considera la probabilità che il partecipante al piano termini il rapporto di lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento (ad esempio per turnover volontario, inabilità, decesso).

Infine, per i piani non più alimentati (senza accantonamenti futuri) le passività sono calcolate proiettando alla data di cessazione attesa i benefici già maturati e poi scontandoli alla data di valutazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;

b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB.

Criteri di cancellazione

Questa passività si cancella dalle passività dello stato patrimoniale con l'erogazione del TFR alla cessazione del singolo rapporto di lavoro.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

La differente natura dei fondi rischi e dei fondi oneri, si riflette, a livello contabile, in una diversa contropartita da usare per la costituzione o per l'adeguamento del fondo.

Sono stanziati in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono e sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Per l'esercizio in chiusura, l'unico fondo previsto è quello inerente l'anticipa-

ta estinzione dei finanziamenti i cui crediti sono stati oggetto di cessione e di cui si è già discusso nella sez. 4 della Parte Generale.

L'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al Cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un'infiora riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla Clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Tale percentuale è calcolata mediante un'analisi statistica delle estinzioni anticipate attese e mira ad ottenere la determinazione del ricavo della cessione del credito che deve essere accantonata per coprire, in futuro, il delta.

La voce in oggetto accoglie anche l'effetto del trattamento contabile dei ricavi derivanti dalle cessioni dei crediti; in particolare, la voce accoglie lo stanziamento del fondo ri-

schi a copertura delle estinzioni anticipate che possono occorrere prima del decorso dei 2/5 del piano finanziario e viene calcolato sui proventi di cessione iscritti nelle componenti positive di conto economico per far fronte ad eventuali estinzioni anticipate che, a causa del verificarsi di un sinistro definitivo o in seguito ad un rimborso diretto da parte del cliente, possano avvenire prima che siano decorsi i 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento.

La stima della quota dei ricavi da cessione da destinare a tale accantonamento si fonda sull'analisi dei dati empirici sui rimborsi effettuati al 31 dicembre 2019 sulle posizioni liquidate e cedute al 31 dicembre 2015; stante quanto suddetto, la percentuale si applica una percentuale pari al 4,76% per determinare la quota da accantonare relativa ai ricavi di cessione iscritti nell'esercizio. Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000,00 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili. Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.



Azioni Proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Riserve

In relazione alle riserve esistenti si dà atto che risultano così formate:

	Esistenze al 31/12/2021
Riserve	
a) di utili	2.531.361
b) altre	54.439
Riserva FTA IFRS9	-52.340
Riserve da valutazione	-271.783

Le riserve sono formate da utili di esercizi precedenti, dalle riserve FTA (First Time Adoption) del principio contabile IFRS9, e dalla riserva da valutazione per applicazione dello IAS 19 (TFR).

Rispetto allo scorso esercizio le riserve sono incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 con il quale è stata coperta la perdita dell'esercizio 2019 per EURO 443.661 e destinata la differenza a riserva legale e riserva da utili di esercizi precedenti.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa quando tali flussi determinino incrementi di Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Le componenti positive del conto economico accolgono l'effetto della cessione dei crediti, in particolare gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.

Tale importo si individua mediante la generazione di tre distinti piani di ammortamento inerenti lo stesso contratto di finanziamento:

- 1) quello inerente il finanziamento erogato così come sviluppato originariamente;
- 2) quello calcolato al valore del tasso nominale immaginato escludendo dagli interessi i costi assicurativi (che avranno diverso trattamento contabile);
- 3) quello calcolato al tasso di sconto della cessione del credito derivante.

Per ogni rata a scadere, il ricavo da iscrivere al momento della cessione del credito si calcola come il differenziale tra gli interessi calcolati sul piano di ammortamento di cui al punto n. 3) e n. 2); si rilevano quindi i singoli ricavi dati dal delta interessi calcolati su tutte le rate occorrenti dalla liquidazione del finanziamento e fino alla scadenza dei 2/5 dell'ammortamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.
Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value la Società applica il livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano in prevalenza la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.
Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società provvede a calcolare il fair value trimestralmente su tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione mediante l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da finanziamenti erogati e gestiti nell'ambito di un modello di business di negoziazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui IFRS 13 par.51-93 lettera (l) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.446.393	-	-	3.796.041
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.446.393	-	-	3.796.041
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore della attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31/12/2021 è fortemente incrementato rispetto all'esercizio 2020 per l'effetto positivo dell'aumento della produzione pari a circa il 30% in più rispetto all'esercizio precedente. Queste attività finanziarie sono poi state cedute all'inizio dell'esercizio 2022. Anche per il 2021 lo stress test previsto dall'ICAAP non ha evidenziato ripercussioni sulla normale attività della società per la mancata cessione dei crediti.

VERONA



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	3.753.759	3.753.759	-	-
2. Aumenti	102.407.349	102.407.349		-
2.1. Acquisti	102.407.349	102.407.349	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	6.559.351	6.559.351	-	-
<i>di cui plusvalenze</i>	<i>6.559.351</i>	<i>6.559.351</i>	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	96.798.171	96.798.171	-	-
3.1. Vendite	96.798.171	96.798.171	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-		-	-
3.3.1. Conto economico				
<i>di cui minusvalenze</i>	-		-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.362.937	9.362.937	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.5 Informativa sul c.d "DAY ONE PROFIT/LOSS"

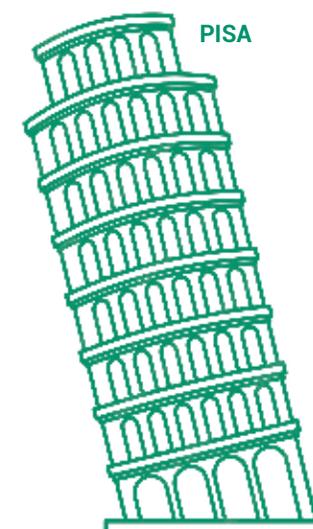
La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.546.197	-	-	9.546.197	11.978.830	-	-	11.978.830
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.546.197	-	-	9.546.197	11.978.830	-	-	11.978.830
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.442.027	-	-	3.442.027	4.237.257	-	-	4.237.257
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.442.027	-	-	3.442.027	4.237.257	-	-	4.237.257

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta dai crediti nei confronti della clientela pari a 3,5 milioni, e dai crediti verso banche (relativi ai saldi dei conti correnti) che ammonta a 6 milioni.

Le passività valutate al costo ammortizzato di 3,4 milioni sono rappresentate dai valori IAS del principio IFRS16.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Cassa Contanti Sede	7	83
Altre disponibilità (carte prepagate)	8.388	7.761
Casse agenzie	2.149	2.984
Conti corrente	3.100.328	-
Totale	3.110.870	10.829

La voce comprende le disponibilità liquide in contanti e tramite carte di credito pregate; tali disponibilità in contanti sono suddivise tra le singole filiali e la sede principale della Società. La tabella recepisce la novità introdotta dall'istituto di vigilanza per i bilanci chiusi al 31/12/2021 che introduce i "crediti a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche che ammontano a 3,1 milioni di Euro.



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	9.446.393	-	-	3.796.041
Totale (A)	-	-	9.446.393	-	-	3.796.041
B. Strumenti Finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	9.446.393	-	-	3.796.041

La voce comprende tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione misurate al fair value con contropartita a conto economico.

Come descritto in precedenza, dette partite sono riconducibili ad attività finanziarie detenute in un modello di business per la negoziazione, attività core della Società, e sono collocate in via gerarchica al terzo livello del Fair Value in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica che non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni: si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa nota integrativa.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Fattispecie non presente.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:debitori/emittenti/controparti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	14.780	16.397
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	31.403	25.885
e) Famiglie	9.400.211	3.753.759
Totale (A)	9.446.394	3.796.041
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	9.446.394	3.796.041

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente.



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti vs. banche

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	2.672.881	-	-	-	-	2.672.881	8.649.475	-	-	-	-	8.679.475
2. Conti Correnti	160.052					160.052						
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	30.174	-	-	-	-	30.174	185.234	-	-	-	-	185.234
Totale	2.863.107	-	-	-	-	2.863.107	8.834.709	-	-	-	-	8.834.709

Il totale della voce al 31/12/21 è pari 2.8 milioni di Euro la voce relativa ai depositi comprende il valore dei conti corrente vincolati intestati alla Società, i conti correnti ordinari sono stati riclassificati nella voce "cassa e disponibilità liquide" come da novità introdotte dall'autorità di vigilanza, tale variazione comporta la diminuzione di valore dei depositi rispetto all'esercizio 2020. Tra le altre attività vengono inseriti i crediti verso istituti di credito sorti dall'attività di *servicing* svolta per le diverse società cessionarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2021.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-						
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-						
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-						
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-						
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-						
1.3 Credito al consumo	3.151.063	303.501	22.217	-	-	3.454.564	2.596.304	467.081	33.711	-	-	3.063.385
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-						
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-						
1.6 Finanziamenti concessi	-	-	-	-	-	-						
1.7 Altri finanziamenti	79.286	9.748	89	-	-	89.034	29.246	21.490	-	-	-	50.736
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-						
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-						
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-						
Totale	3.230.350	313.249	22.306	-	-	3.543.599	2.625.550	488.571	33.711	-	-	3.114.121

Nella voce sono esposti i valori delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ossia le erogazioni di finanziamento ricondotte nell'ambito di un modello di business di tipo HTC il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita gli strumenti; tali attività sono soggette a classificazione negli stadi di rischio e all'impairment ai sensi del principio IFRS 9.

Nella categoria degli "Altri finanziamenti" viene incluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto e, di conseguenza, non possono considerarsi appartenenti alla categoria del credito al consumo.

4.4 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
b) Altre società finanziarie	-	-	-			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-			
c) Società non finanziarie	-	-	-			
2. Finanziamenti verso:	-	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	5.804	3.936	-	10.186	12.652	
b) Altre società finanziarie	41.280	3.933	89	3.286		
di cui: imprese di assicurazione	34.741	3.933	89			
c) Società non finanziarie	32.203	1.879	-	15.774	8.838	-
d) Famiglie	3.151.063	303.501	22.217	2.596.304	467.081	33.711
3. Altre attività	-	-	-			
Totale	3.230.350	313.249	22.306	2.625.550	488.571	33.711

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza. L'importo delle attività indicate nella presente tabella è al netto dei rispettivi fondi di svalutazione.



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	3.156.530		63.335	423.597	11.545	193	88.125	
Altre attività	5.963.435							
Totale (T)	9.119.965		63.335	423.597	11.545	193	88.125	
Totale (T-1)	11.154.911		357.773	606.200	13.316	9.110	117.629	397
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				29.295			6.989	

Nella categoria dei finanziamenti vengono inseriti i valori delle posizioni detenute nel portafoglio della Società e valutate al costo ammortizzato; la suddivisione in stadi e gli importi delle rettifiche sono determinate attraverso il processo di impairment implementato in conformità coi principi contabili internazionali IFRS 9. Le altre attività comprendono i depositi bancari di cui è intestataria la Società e i crediti verso enti bancari sorti in seguito all'attività di servicing; per le altre attività la Società non prevede il procedimento di impairment sicché vengono inserite tutte nel primo stadio di rischio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive
Fattispecie non più presente

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

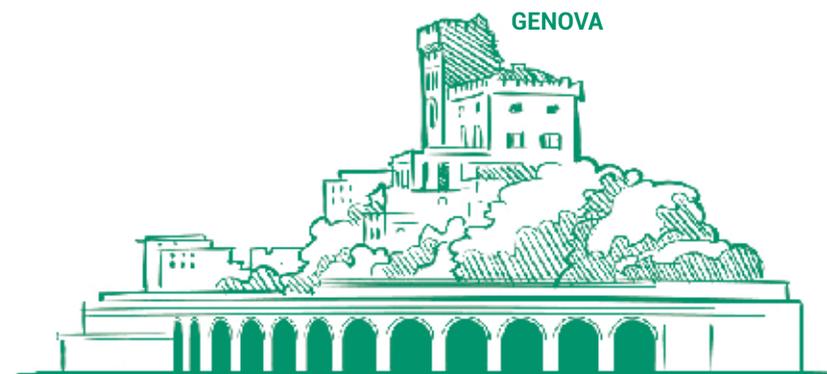
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono garantite da beni in leasing finanziario, né crediti per factoring, né derivati su crediti, ipoteche, pegni o garanzie personali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.



Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale operativa	Quota di partecip. %	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte a influenza notevole:					
1. Rete Figenpa S.p.A.	Genova	45%	45%	46.350	46.350
2. Best Solution S.r.L	Venezia	30%	30%	30.000	30.000
3. Mas S.r.L	Torino	10%	10%	70.000	70.000
Totale				146.350	146.350

Alla data di riferimento del bilancio in oggetto, 31 dicembre 2021, Figenpa detiene le seguenti partecipazioni:

- Rete Figenpa S.p.A. per il 45% del capitale sociale;
- Best Solution S.r.L. per il 30% del capitale sociale.
- Mas S.r.L per il 10% del capitale sociale

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	76.350	76.3500
B. Aumenti	-	70.000	70.000
B.1 Acquisti	-	70.000	70.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	146.350	146.350

La variazione dell'esercizio è riferita all' acquisto della partecipazione di Mas S.r.L s.r.l. nella misura del 10% del capitale sociale.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
Fattispecie non presente.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti
Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In relazione alla società partecipata Rete Figenpa, dal bilancio al 31 dicembre 2019 emerge una sostanziale integrità del patrimonio netto, pertanto il valore della partecipazione iscritto in bilancio al nominale resta invariato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole
Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative
Fattispecie non presente.

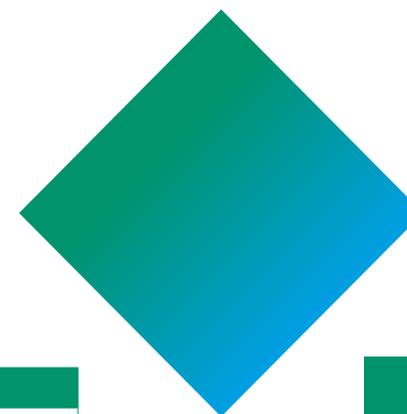
7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni
Fattispecie non presente.

7.10 Altre informazioni
Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: attività valutate al costo ammortizzato

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	297.247	380.847
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	241.257	267.625
d) impianti elettronici	8.024	12.320
e) altre	47.966	60.903
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.266.430	5.067.680
a) terreni		-
b) fabbricati	4.189.221	5.001.024
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre	77.209	66.656
Totale	4.563.677	5.408.527



La voce attività materiali comprende sia le attività di proprietà, quali attrezzature, i mobili e arredi, e le macchine elettroniche, iscritte al valore di acquisto, che i diritti d'uso acquisiti con il leasing ai sensi dell'IFRS 16.

La voce diritti d'uso è così composta:

- 3.228 migliaia di Euro relativi ai fabbricati sono relativi ai contratti di leasing operativo (locazione immobiliare) in essere al 31 dicembre 2021
- Euro 960 migliaia relativi a spese pluriennali sostenute per le migliorie dei beni concessi in locazione, riclassificate in questa voce, a partire al primo gennaio 2019 e in applicazione del principio contabile IFRS16.

La voce "altre" attività materiali relative ai diritti d'uso è formata da:

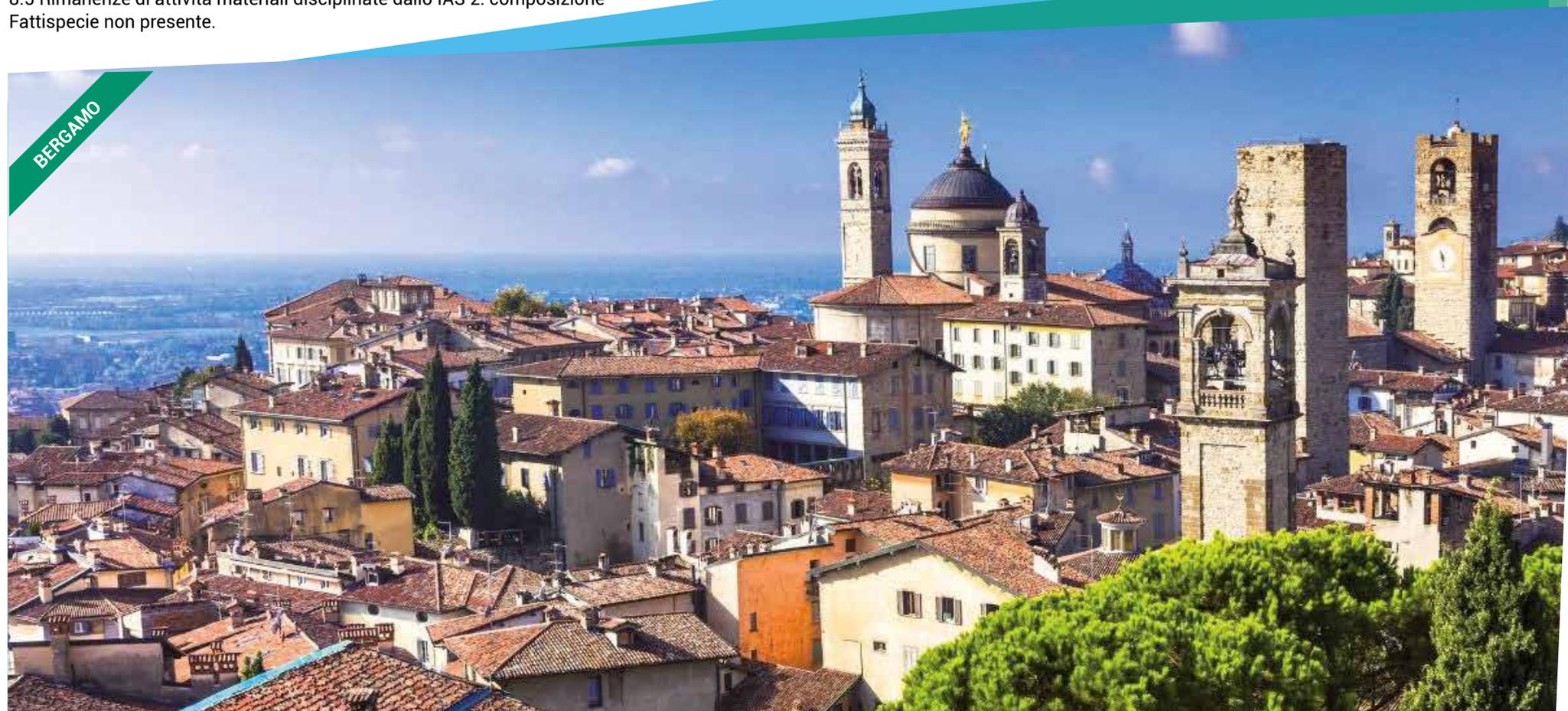
- 77 migliaia di Euro di leasing finanziari per auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: attività valutate al fair value
Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione
Fattispecie non presente.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

Le attività di proprietà si sono movimentate nell'esercizio per l'ammortamento di competenza e per la vendita di alcuni cespiti.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	827.799	417.867	236.959	1.482.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	560.174	405.547	176.056	1.141.777
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	267.625	12.320	60.903	340.848
B. Aumenti:	-	-	57.769	750	5.700	64.219
B.1 Acquisti	-	-	57.769	750	5.700	64.219
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	84.136	5.045	18.637	107.818
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	84.136	5.045	18.637	107.818
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	241.258	8.024	47.966	297.248
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	644.311	410.593	194.694	1.249.598
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	885.568	418.617	242.660	1.546.845
E. Valutazione al costo	-	-	241.258	8.024	47.966	297.248

Attività in leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.186.075	-	-	113.997	8.300.072
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.185.051	-	-	47.341	3.232.392
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.001.024	-	-	66.656	5.067.680
B. Aumenti:	-	420.304	-	-	29.156	449.460
B.1 Acquisti	-	152.545	-	-	29.156	181.701
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	267.759	-	-	-	267.759
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.232.108	-	-	18.603	1.250.711
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.232.108	-	-	18.603	1.250.711
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.189.221	-	-	77.209	4.266.430
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.417.157	-	-	65.943	4.483.100
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.606.380	-	-	143.153	8.749.533
E. Valutazione al costo	-	4.189.221	-	-	77.209	4.266.430

Il saldo iniziale dei fabbricati, valore lordo pari a 8.186 migliaia (3.185 migliaia di fondo), si riferisce agli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 e include:

- 6.036 migliaia relativi alle locazioni operative passive;
- 2.151 migliaia (1.210 migliaia di fondo) afferenti alle relative migliorie sostenute su beni di terzi;

Il saldo iniziale "Altre", pari a 143 migliaia di valore lordo (66 migliaia di valore del relativo fondo), si riferisce alle automobili ed in particolare accoglie:

114 migliaia di ripresa saldi lorda facente capo alle autovetture in essere al 31/12/2020 aumentato per 29 migliaia relativi ad un nuovo contratto di noleggio stipulato nel corso dell'esercizio 2021. L'importo riportato nella riga:

- "Altre variazioni" include gli incrementi/decrementi dei diritti d'uso avvenute nel corso dell'esercizio;
- "Ammortamenti" include l'ammortamento di esercizio dei beni in scope IFRS 16 per cui è stato calcolato il relativo diritto d'uso.

La voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	4.000.000	-	4.000.000
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	4.000.000	-	4.000.000
Totale	-	4.000.000	-	4.000.000

Tra le immobilizzazioni immateriali è presente un valore di avviamento che si riferisce all'operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. Al fine di confermare la congruità del valore dell'avviamento presente in bilancio, gli Amministratori di Figenpa hanno effettuato l'impairment test. Dallo svolgimento di detta procedura è emerso un valore significativamente superiore rispetto a quello riportato nel bilancio, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere ad una rideterminazione del valore del goodwill riportato fra le immobilizzazioni immateriali.

Impairment test dell'avviamento (Figenpa)

La verifica di impairment dell'avviamento è stata svolta al fine di valutare la tenuta del suo valore di carico al 31 dicembre 2021 ed è finalizzata ad accertare che il valore economicamente recuperabile, dell'unica CGU individuata (Figenpa), possa risultare superiore al valore contabile dell'avviamento e degli attivi netti della CGU stessa.

Si ricorda che il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocabile debba rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo.

Tale livello minimo coincide, nel caso specifico, con l'unica entità giuridica oggetto dell'acquisizione, non essendo identificabili all'interno dell'entità giuridica attività o gruppi di attività che generano flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

Nel caso di Figenpa si dà atto che la tipicità dell'attività svolta, confermata dalla struttura dei ricavi realizzati, denota l'esistenza di un'unica CGU produttrice di flussi finanziari, conseguentemente di ricavi.

Il "valore recuperabile" è definito dallo standard contabile come il maggiore tra:

- il fair value dell'attività meno i costi di vendita (fair value less costs to sell);
- il valore d'uso (value in use).

Il valore d'uso della CGU individuata ("Valore d'Uso della CGU") è determinato attraverso diverse metodologie al fine di determinare una griglia di valori entro i quali potrebbe ragionevolmente collocarsi il valore della Società, ciò anche in un'ottica di potenziale cessione a terzi della Società stessa, stimando un corrispettivo che potrebbe essere richiesto a fronte della cessione del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di Figenpa in una transazione libera e tra parti indipendenti. La determinazione del valore del capitale economico di Figenpa è stata condotta impiegando diverse metodologie, rappresentative delle più avanzate tecniche di analisi patrimoniale ed economica. Nello specifico, si sono adottati i seguenti modelli: Metodo Patrimoniale Semplice, Metodo Misto Patrimoniale-Reddituale della Stima dell'Avviamento, Metodo della rendita a durata definita, Metodo della rendita perpetua, Metodo dei Multipli (EBITDA e fatturato).

I risultati delle varie metodologie saranno in generale diversi perché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, differiscono, spesso radicalmente, in quanto alle metodologie di calcolo e all'interpretazione di determinate grandezze quali reddito e capitale investito. L'applicazione di tecniche diversificate consente peraltro di mettere in luce aspetti diversi del potenziale dell'azienda e di offrire diverse prospettive di analisi in merito alla quantificazione del valore della stessa. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati consuntivi del periodo 2020-2021. I valori risultanti dall'utilizzo delle diverse metodologie mostrano la piena recuperabilità del valore contabile; in conclusione, alla luce dei valori emersi, si è confermata la consistenza del valore di avviamento presente in bilancio.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000.000
B. Aumenti:	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.000.000

Nell'esercizio 2021 le immobilizzazioni immateriali, riferite all'avviamento, non hanno subito variazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Attività fiscali correnti	214.497	658.974
Attività fiscali anticipate	474.928	386.744
Totale	689.425	1.045.718

La voce "Attività fiscali correnti" è composta principalmente dal credito pari a circa 24 migliaia di Euro sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES corrisposta, per gli anni 2007 – 2011, in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Inoltre, sono presenti crediti IRES ed IRAP per circa 85 migliaia di Euro derivanti dalla fusione avvenuta nel 2014 della società Figenpa Rete S.r.l.



La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti verso clientela oltre agli effetti fiscali riferiti alla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016 e gli effetti fiscali sulla riserva di transizione al principio contabile IFRS9. Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce attività fiscali correnti e anticipate.

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Irap a credito dell'esercizio	0	42.357
Credito IRES 2019 da utilizzare in compensazione	0	260.569
Credito Ires Istanza DL 2/2011	24.305	24.305
Credito Ires Figenpa Rete	54.344	54.344
Credito Irap Figenpa Rete	30.576	30.576
Credito IVA	0	54.078
Altri crediti d'imposta	105.272	192.745
Crediti per imposte anticipate	474.928	386.744
Totale	689.425	1.045.718

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Passività fiscali correnti	1.007.760	422.219
Passività fiscali differite	38.861	38.861
Totale	1.046.621	461.080

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita principalmente dall'IRES a debito di competenza dell'esercizio pari a 652 migliaia, dall'IRAP a debito pari a 148 migliaia, nonché da ritenute alla fonte operate sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e sui redditi corrisposti ai collaboratori.

La voce "passività fiscali differite" accoglie le imposte differite derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce passività fiscali correnti e differite.

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ires a debito dell'esercizio	652.214	313.321
Irap a debito dell'esercizio	147.844	0
Imposte sostitutive	5.050	9
Imposte differite	38.861	38.861
Altre passività	202.652	108.889
Totale	1.046.621	461.080

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

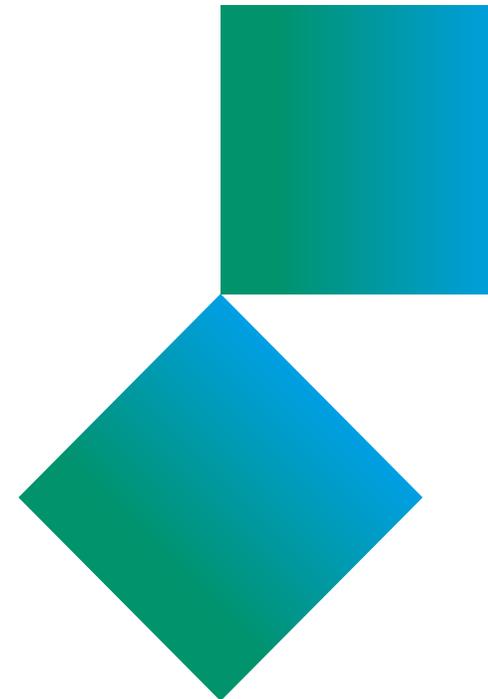
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	331.053	395.362
2. Aumenti	818.828	304.926
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	818.828	304.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	728.058	369.235
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	728.058	369.235
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	421.823	331.053

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

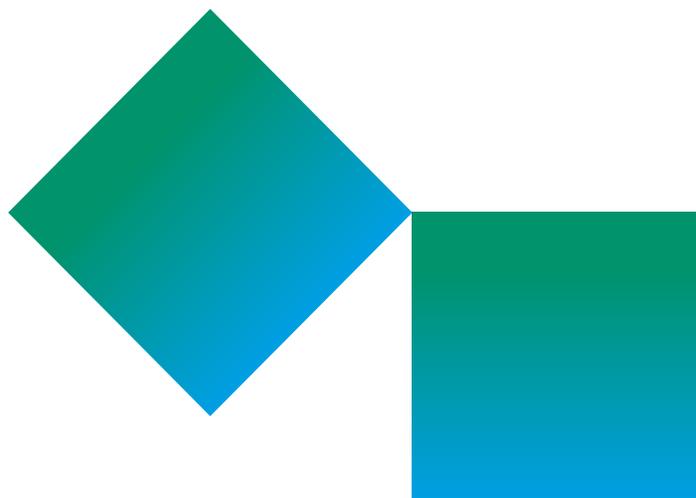
10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	55.691	60.863
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.586	5.172
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2.586	5.172
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53.105	55.691



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	38.861	38.861
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.861	38.861

Sezione 11 - Attività non correnti – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Crediti diversi	510.413
Depositi cauzionali	143.984
Fornitori c/anticipi	7.545
Risconti attivi	622.512
Risconti attivi premi	19.360.769
Totale	20.645.224

12.1 Altre attività: composizione

Al 31 dicembre 2021, le altre attività ammontano a Euro 20.645 migliaia.

Nella presente voce contabile sono state classificate le rettifiche di conto economico relative all'imputazione del costo in esercizi futuri rispetto alla competenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 identificate nella voce patrimoniale "risconti attivi". Tali poste nello specifico fanno capo a costi assicurativi relativi alla copertura delle autovetture e locali aziendali, spese di pubblicità, manutenzioni diverse ed utenze la cui manifestazione economica è di competenza di uno o più esercizi futuri.

Nella voce "risconti attivi premi" sono valorizzati gli importi delle assicurazioni pagate per rischio vita e impiego della clientela; tale risconto è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte A, sezione 4 – Altri aspetti).

Rientrano in questa classificazione anche i crediti derivanti da attività di intermediazione e di natura commerciale, fatture da emettere, crediti verso clienti, depositi cauzionali per locazioni/utenze e anticipi a fornitori terzi.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	36.549	24.166	3.381.312	48.732	-	4.188.525
Totale		-	-		-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3				48.732		4.188.525
Totale Fair Value	36.549	24.166	3.381.312	48.732	-	4.188.525

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a 3.442 migliaia di euro e accoglie i debiti per leasing (IFRS16). Rispetto all'esposizione al 31/12/2020 è stata valorizzata la colonna "verso società finanziarie" per la stipula del contratto di noleggio a lungo termine di ulteriore autovettura assegnata al dipendente Malagamba Andrea

La voce è così composta:

• I debiti per leasing accolgono le passività finanziarie relative ai contratti di *leasing* operativo (circa Euro 3.381 migliaia) e finanziario (circa Euro 37 migliaia).

Il saldo dei leasing operativi include le passività finanziarie relative ai contratti in essere alla data del 31/12/2021.

Il saldo del leasing finanziario (autovettura in leasing in capo all'amministratore delegato) riporta il saldo delle passività finanziarie verso banche in essere al 31/12/2021.

Il saldo del noleggio a lungo termine in capo al dipendente Malagamba Andrea riporta il saldo delle passività finanziarie verso società finanziarie al 31/12/2021.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data, attualizzando i pagamenti al tasso di finanziamento marginale applicabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata principalmente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati.

I debiti per leasing in essere al 31/12/2021 sono stati distinti per tipologia di controparte con cui sono stati stipulati i relativi contratti di leasing; sono così composti:

1. verso la clientela, relativi ai contratti di locazione di immobili;
2. verso banche, relativi a contratti di leasing autovetture.
3. Verso società finanziarie, relativi a contratti di noleggio

Il totale delle passività finanziarie per leasing di complessivi 3,4 milioni di Euro è così suddiviso:

- passività finanziarie verso banche entro i 12 mesi 12 migliaia
- passività finanziarie verso banche oltre i 12 mesi 24 migliaia
- passività finanziarie verso clientela entro i 12 mesi 1.103 migliaia
- passività finanziarie verso clientela oltre i 12 mesi 2.278 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie entro i 12 mesi 6 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie oltre i 12 mesi 18 migliaia

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione titoli in circolazione

Fattispecie non presente.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

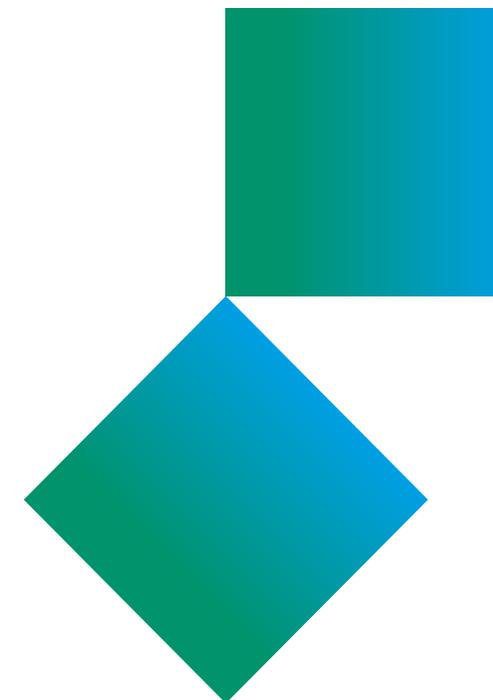
Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5 - Adeguamento valore passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Fattispecie non presente.



Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Debiti diversi	2.053.798
Debiti verso azionisti	585.000
Debiti verso fornitori e prestatori	2.181.217
Dipendenti conto retribuzioni	494.542
Enti previdenziali e assistenziali	304.033
Ratei e risconti passivi	202.332
Risconti passivi	21.161.547
Totale	26.982.469

La voce ammonta a 26.982 migliaia di Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 5.471 migliaia di Euro; tale incremento è da attribuire all'adozione del nuovo modello contabile che prevede il risconto passivo delle commissioni di cessione credito in coerenza con il risconto attivo dei premi assicurativi; il risconto passivo, che al 31/12/2021 ammonta a 21.162 migliaia di Euro, è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono. Il valore comprende il saldo dell'esercizio precedente aumentato del valore dei risconti dei ricavi cessione dell'esercizio in corso.

- Gli altri conti che compongono questa voce sono:
- Ratei e risconti passivi relativi agli oneri da corrispondere alle amministrazioni per l'attività d'incasso;
- Enti previdenziali ed assistenziali riferiti al personale dipendente;
- Dipendenti conto retribuzioni relative al personale dipendente;
- Debiti verso fornitori e prestatori.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	814.236	777.957
B. Aumenti	198.334	198.680
B.1 Accantonamento dell'esercizio	148.976	157.073
B.2 Altre variazioni in aumento	49.358	41.607
C. Diminuzioni	39.201	162.401
C.1 Liquidazioni effettuate	39.201	162.401
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-
D. Rimanenze finali	973.369	814.236

La valutazione è stata effettuata in base allo IAS 19, in quanto il Trattamento di Fine Rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato in futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e deve essere poi attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

9.2 Altre informazioni

Non sono state apportate variazioni metodologiche per la determinazione dei risultati rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2020; tuttavia sono state modificate le ipotesi attuariali rispetto alla precedente valutazione.

Si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani:

Ipotesi finanziarie

Data di valutazione	31/12/2021	31/12/2020
Tasso di attualizzazione	1.50%	1.30%
Dinamica salariale	2.00%	2.00%
Tasso di inflazione	2.00%	1.30%



Ipotesi demografiche

Tavole di mortalità	IPS55
Tavole di disabilità	INPS
Tassi di turnover	2% costante fino ai 50 anni (include un caricamento per considerare l'ipotesi di anticipazione)
Età di pensionamento	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia
Età di pensionamento anticipato	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia

Sintesi delle condizioni del piano "Trattamento di Fine Rapporto"

Data di inizio del piano	29 Maggio 1982 – entrata in vigore della legge 297/82; la legge 297/82 è stata successivamente modificata; le disposizioni di legge possono essere integrate da contratti collettivi di lavoro.
Tipo di piano	Indennità di fine rapporto
Dipendenti con diritto di partecipazione al piano	Tutti
Contributi	Nessuno
Retribuzione pensionabile	La retribuzione totale al netto degli elementi non ricorrenti; per effetto della contrattazione collettiva potrebbero essere esclusi altri elementi retributivi
Anzianità valida ai fini del piano	Anzianità totale



Calcolo dei benefici	Il beneficio è calcolato come la somma degli accantonamenti annuali, incrementati con l'indice TFR elaborato dall'ISTAT. L'accantonamento lordo è calcolato dividendo la retribuzione per 13.5.
	L'accantonamento annuo netto è calcolato togliendo dall'accantonamento lordo gli oneri sociali di (0.5% della base imponibile INPS).
	Per i dipendenti che hanno scelto di versare parte o tutto l'accantonamento TFR ad un fondo pensione complementare, l'accantonamento netto di TFR è rappresentato dalla quota residua. Per le aziende con almeno 50 dipendenti, a partire del 2007 gli accantonamenti non destinati a fondi pensione esterni sono interamente versati al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Di conseguenza in tali aziende il TFR non risulta più alimentato.
	Il tasso di rivalutazione ISTAT corrisponde al 75% dell'indice di inflazione elaborato dall'ISTAT più 1.50%.
Età di pensionamento	In accordo ai correnti requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria.
Pagamento dei benefici	I benefici sono erogati al termine del rapporto di lavoro. L'ammontare beneficio non dipende dalla causa d'uscita (dimissioni volontarie, licenziamento, morte, inabilità, pensionamento). Sotto certe condizioni il dipendente può ricevere parte dei benefici prima della fine del rapporto di lavoro (anticipazione TFR).
Benefici differiti	Non previsto
Spese	L'imposta sulla rivalutazione del TFR (17% della rivalutazione conseguita durante l'anno, pagata annualmente all'Erario), sono escluse dalla formulazione del piano e pertanto dalla valutazione dell'obbligazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.530.337	1.195.785
4.1 controversie legali e fiscali	42.365	113.569
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.487.972	1.082.216
Totale	1.530.337	1.195.785

La Voce 4 "altri fondi per rischi ed oneri" è formata da:

- controversie legali e fiscali che accoglie un accantonamento per controversie legali, pari a Euro 100 migliaia al esposto al netto degli utilizzi per il 2021
- altri fondi, che accolgono l'accantonamento di Euro 1.1021 migliaia pari ai rimborsi assicurativi ottenuti in seguito all'estinzione di posizioni la cui cessione prevedeva il prepayment a carico della Società e di Euro 617 migliaia accantonati sulle commissioni di cessione credito di competenza dell'esercizio 2021 (2/5 del piano di ammortamento) che serviranno a coprire eventuali esborsi in caso di estinzione anticipata, oltre ad ulteriore accantonamento pari a 1.239 migliaia accantonati su pratiche facenti capo agli esercizi 2015-2018 in adeguamento al modello di calcolo attuale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.082.216	1.082.216
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.877.559	2.877.559
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	558.921	558.921
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	3.030.724	3.030.724
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	280.429	280.429
D. Rimanenze finali	-	-	1.207.543	1.082.216

Gli utilizzi del fondo sono relativi a pratiche estinte nel corso dell'esercizio 2021.

Le "altre variazioni in aumento" e le altre variazioni in diminuzione" sono valorizzate a seguito dell'adozione del nuovo modello di calcolo degli accantonamenti al fine di rendere congruo il fondo per rischi ed oneri.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In questa voce sono inseriti gli accantonamenti sui ricavi di cessione calcolati fino al 31/12/2021.

Nel corso dell'esercizio 2021, con l'adozione del nuovo modello di calcolo degli accantonamenti, la società espone in bilancio due voci di stato patrimoniale nel dettaglio:

- "fondi rischi per estinzioni anticipate per pratiche ante 2019" raccoglie gli accantonamenti ricalcolati sul triennio 2015-2018
- "fondo rischi per estinzioni ante-termine" raccoglie gli accantonamenti secondo il nuovo modello di calcolo adottato nel corso dell'esercizio 2021.

Gli accantonamenti sono effettuati sui ricavi di cessione dell'esercizio in corso.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.500.00
1.1 Azioni ordinarie	10.500.000
1.2 Altre azioni	-

Non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso esercizio, né movimentazioni nel corso del 2020.

11.2 Azioni proprie: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Fattispecie non presente.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Fattispecie non presente.



11.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili.

Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Variazione delle Riserve

	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva utili es. precedenti	Riserva FTA IFRS9	Riserve da valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	635.845		944.145	(52.340)	(233.088)	1.294.562
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzione di utili	50.290	-	955.520	-	-	1.005.810
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-		-	(38.695)	(38.695)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-		
D. Rimanenze finali	686.135	-	1.899.665	(52.340)	(271.783)	2.261.677

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione		Quota disponibile per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
					Per altre ragioni		
Capitale	10.500.000	---		-	-	-	
Riserve	2.261.677						
Riserva legale	686.135	B		686.135	-		
Riserva straordinaria	-			-	-		
Utili esercizi precedenti	1.899.665	A, B, C		1.899.665	-		
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	---	(1)	(52.340)	-		
Riserve da valutazione				-			
Riserve da valutazione TFR	(271.783)	---	(2)	-	-		
Totale	12.761.677			2.533.460	-		
Quota non distribuibile (*)				686.135			
Residua quota distribuibile				1.847.325			

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale • B = possibilità utilizzo per copertura perdite • C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

(*) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include le riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2021 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Fattispecie non presente.

2 - Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3 - Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

4 - Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

5 - Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

6 - Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	611	61	1455
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	444.249	X	444.249	256.738
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	444.249	611	444.860	258.193
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

In questa voce vengono classificati gli interessi attivi bancari, relativi a rapporti di conti correnti attivi e le quote degli interessi attivi relative alle erogazioni di finanziamento. L'aumento del valore dei crediti verso clientela rispetto all'esercizio 2020 è dovuto ad un sensibile aumento delle posizioni valutate al fair value detenute in portafoglio; l'aumento della produzione ha fatto sì che a fine anno il valore delle attività detenute ai fini della negoziazione, si sia attestato su valori nettamente superiori rispetto all'anno precedente (9,4 milioni contro i 3,8 del 2020) e su queste posizioni, le quali verranno cedute nel corso del 2022, fino al loro mantenimento nell'attivo della Società, al momento della maturazione della quota i relativi interessi attivi vengono iscritti a bilancio.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-			
1.1 Debiti verso banche	8.178	X	X	8.178	2.715
1.2 Debiti verso società finanziarie	120	X	X	120	262
1.3 Debiti verso clientela	110.294	X	X	110.294	133.067
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	X	X
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	15.877	X	15.877	15.877	12.436
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	X
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	X
Totale	134.469	-	15.877	134.469	148.480
Di cui: interessi passivi ai debiti per leasing	118.592	X	X	118.592	135.139

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Negli interessi passivi 2021 che ammontano a complessivi 134 migliaia di Euro, figurano:

- Interessi passivi bancari su c/c per Euro 6.932, l'aumento rispetto all'esercizio 2020 è dovuto all'utilizzo temporaneo e limitato delle linee di credito con sconfinamento che la società ha ottenuto da BANCA DI ASTI, BANCA CASSINATE e UNICREDIT, per un totale di sconfinamento di 12 milioni;
- Interessi passivi verso banche relativi ai leasing per autovetture (IFRS16) per Euro 1.245;
- Interessi passivi verso la clientela relativi ai leasing operativi (IFRS16) per Euro 110.294;
- Interessi passivi relativi al leasing autovettura verso enti finanziari (IFRS16) per Euro 120;
- Interessi relativi all'attualizzazione del TFR al 31/12/2021 per Euro 10.483 oltre agli interessi commerciali e di mora Euro 5.394 in aumento rispetto all'esercizio 2020 per la maturazione degli interessi di dilazione di pagamento delle imposte del relativo esercizio (nella voce "altre passività" della tabella).

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	1.242.346	6.885.042
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	1.522.605	1.525.043
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	20.387.119	9.257.574
Totale	23.152.070	17.667.659

La voce 40 è composta dalle seguenti voci di ricavo:

Credito al consumo, voce formata dalle commissioni attive maturate su finanziamenti erogati e composti dalla parte provvigionale riconosciuta agli intermediari del credito intervenuti (952 mila Euro) e dalle spese di istruttoria (290 mila Euro) .

Le commissioni attive relative alle spese di istruttoria in fase di chiusura dell'esercizio 2020 sono state riscontate vista la necessità di tenere in debito conto la c.d. sentenza Lexitor e garantire una sana e prudente gestione, il saldo esposto (290 mila Euro) fa riferimento alla quota parte di competenza dell'esercizio 2021

- Servizi distribuzione prodotti, voce formata dalle provvigioni attive per la residua parte di attività di intermediazione, tale voce è congrua rispetto all'esercizio 2020
- Altre commissioni, voce formata dai ricavi percepiti dalle Società cessionarie dei crediti che hanno incaricato la Società dell'attività di collection dei crediti ceduti. I ricavi derivanti dalla cessione dei crediti aumentano rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento della produzione dell'esercizio 2021 e per il cambio contrattuale che vede l'eliminazione delle "commissioni attive – spese di istruttoria" e porta tutti i ricavi all'interno delle commissioni di cessione come da normativa "tutto TAN", in questa voce confluiscono le commissioni di estinzione anticipata di cui all'art. 125 sexies del T.U.B. addebitate in fase di estinzione del finanziamento (69 migliaia di Euro). Tali commissioni, oltre che nei casi previsti nel prefato articolo di legge non sono applicate in caso estinzioni per rinnovi interni, in caso di decesso e in caso di sinistro impiego, non si applicano inoltre per i conteggi inferiori a Euro 10.000 di debito residuo



2.1 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	9.083.836	7.581.863
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	-	-
d.2 altre	3.894.216	2.537.242
Totale	12.978.052	10.119.105

In questa voce, alla categoria di cui al punto b) sono classificati i costi delle provvigioni riconosciute agli intermediari del credito intervenuti nel collocamento dei prodotti finanziari - comprensive degli oneri (Enasarco/FIRR) - e i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi per la loro attività, il valore è in aumento di 1,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2020 per l'aumento dei volumi produttivi dell'anno 2021.

Nelle altre commissioni punto d) sono presenti commissioni relative a premi assicurativi pagati a copertura dell'erogazione dei finanziamenti in quanto riconosciuti come costo sostenuto per originare il finanziamento stesso. Rispetto al precedente esercizio, la voce risulta in aumento di 1,3 milioni di Euro per effetto dell'applicazione del nuovo modello contabile introdotto a partire dall'anno 2019. Tale modello che prevede il risconto dei costi assicurativi, rilascia il rateo di competenza 2021 delle pratiche liquidate negli esercizi 2019 e 2020 e la quota parte di costo 2021 delle pratiche liquidate nel corso dell'esercizio 2021.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	5.315	-	-	-
Totale	5.315	-	-	-

La tabella dividendi e proventi viene valorizzata nell'esercizio 2021 per effetto della distribuzione dell'utile 2018 della società partecipata RETE FIGENPA SPA.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	2.130.634				2.130.6344
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.130.634	-	-	-	2.130.634

La voce è formata dalla variazione positiva del fair value del portafoglio di negoziazione.

L'importo del fair value è in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'aumento delle masse di finanziamenti di negoziazione erogati e non ancora ceduti al 31/12/2021.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie al fair value – Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1.Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2.Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3.Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	30.337	705		71.626		5.241	63.569	2.055	79.106	3.589	-40.410	20.341
	317	103		4.747		650	2.191	19	4.797	638	-1.829	1.703
Totale	30.654	808		76.373		5.891	65.760	2.074	83.903	4.227	-42.239	22.044

I dati presenti nella tabella rappresentano i totali delle rettifiche e delle riprese di valore effettuate, nell'anno 2021, sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9. Gli importi rispecchiano il totale dei diversi saldi iscritti a bilancio ogni trimestre (cadenza con la quale viene effettuato il procedimento di impairment); tali dati sono diversi da quelli presenti nella Tabella 4 della sezione relativa al rischio di credito della Parte D del presente documento in quanto in quest'ultima vengono indicate, rispettivamente di rettifiche e riprese di valore, le movimentazioni avvenute su base annua e non su base trimestrale.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito, composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	2.973.334	2.581.715
a) salari e stipendi	2.215.336	1.922.581
b) oneri sociali	601.304	465.346
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	7.717	6.757
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	148.976	182.695
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	46.823	4.337
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	529.001	438.087
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	3.549.157	3.019.802

Il costo del personale dipendente ritorna sui livelli medi degli esercizi precedenti, la differenza con l'esercizio 2020, che vedeva una diminuzione di costi è relativa all'applicazione per l'esercizio precedente dei seguenti fattori:

1. fruizione del Fondo di Integrazione Salariale per il periodo dal 1 aprile al 4 agosto;
2. utilizzo dell'esonero per la CIG non fruita per i periodi successivi alla fruizione della FIS;
3. utilizzo della Decontribuzione del Sud nel IV trimestre;

Rispetto all'esercizio 2020 (in cui era stata deliberata la riduzione del 15% dei compensi amministratori) il costo degli amministratori è ritornato al valore "pre-pandemia Covid". Per mero errore di imputazione contabile il costo del sindaco Dott. Sergio Mauriello (retribuito come collaboratore coordinato e continuativo essendo privo di partita IVA) è stato inserito all'interno dei compensi amministratori per un totale di 6 migliaia di euro (compenso lordo) e 1 migliaio di contributi e oneri sociali. Il suo compenso deve essere ricompreso nei costi dei sindaci.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2021
Personale dipendente	85
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	-
c) restante personale dipendente	85
Altro personale	-
Totale	85

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Compensi professionali e consulenze	288.528	159.112
Oneri per imposte indirette e tasse	487.262	364.014
Spese di manutenzione	88.498	68.512
Spese per utenze	237.377	234.116
Affitti passivi e spese condominiali	49.482	69.828
Spese di pubblicità	467.966	274.216
Assicurazioni	24.485	24.666
Altri oneri amministrativi	1.164.576	870.675
Totale	2.808.174	2.065.137



Le "altre spese amministrative" hanno subito un incremento rispetto all'esercizio 2020 di 743 mila euro, nel dettaglio i "compensi professionali e consulenze" sono aumentate di 129 mila euro per nuovi contratti di consulenza stipulati nell'esercizio 2021 e per l'aumento delle spese legali. La voce "imposte e oneri" subisce un aumento causa modifica della percentuale del PRO-RATA IVA che vede l'imposta aumentare di 129 mila euro. Le "spese di manutenzione" subiscono un leggero aumento di 20 mila euro riconducibile all'apertura di nuove filiali nel 2021; Le "spese per utenze" sono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio 2020; Le "spese di pubblicità" aumentano nell'esercizio 2021 di 194 mila euro a seguito di investimenti pubblicitari. Infine gli "altri oneri" recepiscono aumenti dovuti a spese relative ai dispositivi COVID 19 sostenuti nell'esercizio 2021 oltre ad un aumento delle spese generali sostenute dalla società.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2020	31/12/2020
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	-	-	-	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	(2.471.804)	-	-	(1.194.408)	(1.194.408)
a) controversie legali e fiscali	100.000	-	-	-	100.000	100.000
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	2.877.559	(2.471.804)	-	-	999.415	999.415
Totale	2.977.559	(2.471.804)	-	-	1.099.415	1.099.415

Nel punto a) sono evidenziati accantonamenti pari a Euro 100.000 relativi a controversie legali; l'importo stanziato è analogo a quello previsto per il precedente esercizio e risulta congruo rispetto all'onere effettivamente sostenuto nel 2020 per tale fattispecie.

Nella voce "altri accantonamenti" si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2020 di 1.8 milioni tale cifra si giustifica al ricalcolo della percentuale che è stata applicata alle posizioni liquidate e cedute nell'esercizio 2021. In precedenza, tale percentuale era stata calcolata determinando l'incidenza, in termini di perdita del ricavo di cessione, delle estinzioni ante termine a partire dal 2019 (primo anno di applicazione del metodo dei risconti) e si era assestata a circa l'8%; a fine anno la base dei dati è stata allargata comprendendo le posizioni liquidate e cedute a partire dall'anno 2017 e tale nuova base di calcolo ha fatto sì che la nuova percentuale da utilizzare si attestasse al 4,81% comportando una riduzione dell'importo dell'accantonamento.

La grande differenza però si nota per ciò che riguarda l'adeguamento dell'accantonamento già effettuato sulle posizioni cedute e liquidate tra il 2015 e il 2018. La congruità dell'accantonamento effettuato su tali posizioni è stata verificata trimestralmente sulla base di un modello condiviso con l'Autorità di Vigilanza in sede di verifica ispettiva. Tale modello si è basato sull'estrarre le posizioni che alla data di rilevazione avessero compiuto almeno quattro anni di anzianità, determinando quali di esse fossero state oggetto di estinzione anticipata in modo da calcolare il peso percentuale dell'esborso effettuato dalla Società in termini di Delta TAN sui ricavi di cessione a suo tempo incassati. La percentuale così ottenuta veniva proiettata su tutti i ricavi di cessione ottenuti sulle posizioni 2015-2018 in modo da determinare il valore congruo del fondo accantonamento necessario, confrontarlo con quanto effettivamente già accantonato ed eventualmente provvedere ad integrarlo per la parte mancante. Le diverse rilevazioni trimestrali, in particolar modo quella relativa al terzo trimestre 2021, hanno evidenziato una tendenza in cui la necessità del fondo si faceva sempre maggiore; inoltre, l'analisi empirica della capienza del fondo, come da risultanze contabili al 30 settembre ha evidenziato un utilizzo maggiore di quanto previsto portando l'importo residuo a valori prossimi allo zero. L'analisi degli elementi di cui sopra ha portato a considerare il modello utilizzato insufficiente a determinare l'andamento futuro degli esborsi per estinzioni anticipate; un tale approccio poteva illustrare la situazione al momento della rilevazione ma difettava di capacità di capacità previsiva.

Alla luce di quanto esposto si è optato per un nuovo modello che partisse da una nuova prospettiva rispetto a quello precedentemente utilizzato. Si sono prese in considerazione tutte le posizioni erogate e cedute tra il 2015 e il 2018 ancora in essere alla data del 31 dicembre. Per ognuna di esse si è sviluppato una sorta di piano di ammortamento residuo indicando il numero delle rate che matureranno da qui alla fine all'esercizio del 2023. Ad ogni rata si è associata una probabilità di estinzione anticipata (mediante le curve ricavate dall'analisi storica delle posizioni estinte) ed una percentuale di esborso in termini di Delta TAN sul ricavo totale di cessione. La combinazione, per ogni rata, della probabilità di estinzione e della quota di ricavo da retrocedere (al netto del rimborso assicurativo previsto) moltiplicata per l'importo del ricavo di cessione ha permesso di simulare quale potrà essere l'esborso totale che la Società dovrà ancora effettuare sulle posizioni ancora in essere.

La voce "utilizzi" recepisce gli importi per estinzioni anticipate riconosciuti alle cessionarie del credito ceduto.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	107.819	-	-	107.819
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.214.999	-	-	1.214.999
A.2 detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.322.818	-	-	1.322.818

Le voci si riferiscono all'ordinario ammortamento delle attività materiali di proprietà e diritti d'uso acquisiti in leasing;

Di seguito il dettaglio delle voci di ammortamento praticato sui beni materiali:

Tipologia di ammortamento	Totale 31/12/2021
Attrezzature	18.637
Mobili e macchine da ufficio	84.136
Macchine ufficio elettroniche	5.045
Diritti d'uso leasing operativi	1.196.396
Diritti d'uso leasing finanziario	18.603
Totale	1.322.818

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing operativo, a partire dal primo gennaio 2019 e in applicazione delle disposizioni IFRS16, sono inseriti gli ammortamenti delle spese pluriennali su beni di terzi che fanno riferimento alle migliorie effettuate nei locali per cui la Società ha stipulato contratto di locazione.

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing finanziario sono ricomprese:

- 1 autovettura assegnata all'amministratore delegato Ivo Ghirlandini con contratto di leasing;
- 1 Autovettura per il generico servizio della Società con contratto di leasing.
- 1 Autovettura a noleggio assegnata al dipendente Malagamba Andrea.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altri oneri	2.308	6.078
Sopravvenienze passive	52.781	60.566
Erogazioni liberali		450
Totale	55.089	67.094

La voce "altri oneri" degli altri oneri di gestione risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ed è rappresentata da sanzioni per multe e penalità; le sopravvenienze passive accolgono oneri straordinari di gestione ed eventuali costi di non competenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altri ricavi e proventi	646.629	648.158
Sopravvenienze attive	39.677	55.649
Plusvalenze alienazione cespiti		
Rimborsi assicurativi	812.143	340.048
Altri	38.841	5.773
Totale	1.539.292	1.049.628



Nella voce altri proventi di gestione sono rilevati i ricavi derivanti dal contratto stipulato con la partecipata Rete Figenpa S.p.A., detto contratto prevede un corrispettivo per servizi di natura amministrativa, nell'esercizio 2021 sono stati imputati proventi per 465 mila euro; la restante parte si riferisce a servizi di attività relativi al post vendita.

I "rimborsi assicurativi" si riferiscono a risarcimenti sinistri liquidati dalla compagnia assicurativa per danno all'immobile subito nel corso dell'esercizio 2021 di euro 5 mila, la restante parte è la quota di rimborso premi assicurativi di competenza della società per l'esercizio 2021.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	1.307.632	(563.667)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(26.353)	818
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(88.185)	(69.481)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	1.193.094	632.330

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRES	31/12/2021
Reddito ante imposte	3.465.241
Aliquota IRES nominale	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO IRES	952.941
Totale delle variazioni in aumento	3.325.101
Totale delle variazioni in diminuzione	(2.865.422)
ACE	(201.198)
Perdite scomputabili	1.024.024
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	30%
Aliquota IRES effettiva	31/12/2021

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRAP	31/12/2021
Reddito ante imposte	3.465.241
Aliquota IRAP nominale	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO IRAP	193.014
Costi del personale ed altri oneri proventi esclusi dalla base imponibile	2.758.295
Totale delle variazioni in aumento	1.501.895
Totale delle variazioni in diminuzione	(2.633.707)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	283.609

Aliquota IRAP effettiva	8%
Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo complessivo (IRES + IRAP)	31/12/2021
Reddito ante imposte	3.465.241
Aliquota impositiva nominale complessiva	33,07%
ONERE FISCALE TEORICO COMPLESSIVO	1.145.955
ONERE FISCALE EFFETTIVO COMPLESSIVO	1.307.632
Aliquota impositiva effettiva complessiva	38%

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.



Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Banche	Soc. finanz.	Clientela	Banche	Società finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	278	24.923	25.433	-	50.634	1.043.606
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	444.582	21.149.084	640.618	1.312.012	23.545.685	16.888.782
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	611	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	444.860	21.174.007	666.051	1.312.012	23.596.930	16.400.043

La voce interessi attivi è formata dagli interessi attivi percepiti alla maturazione delle rate di finanziamento. Si precisa che la voce 10 "Interessi attivi" al 31 dicembre 2021 ammonta a 445 migliaia di Euro e comprende, oltre a quanto rappresentato nella tabella soprastante (445 migliaia), anche circa 0,7 migliaia di Euro relativi a interessi attivi maturati su conti correnti accesi presso istituti bancari e interessi attivi diversi; Gli interessi attivi su prestiti personali sono diminuiti rispetto all'esercizio 2020 (4 migliaia) per mancata erogazione del prodotto nell'esercizio 2021. Gli interessi relativi alla cessione del quinto sono in aumento rispetto all'esercizio 2020 di 192 migliaia di Euro per effetto dell'aumento dei volumi di produzione.

La voce commissioni attive, di totali 23.152 migliaia di Euro, è composta da:

- provvigioni attive per il collocamento di prodotti di terzi che ammontano a 1.523 migliaia di Euro ripartite nelle rispettive colonne, Verso società finanziarie 641 migliaia di Euro e verso banche 832 migliaia di Euro relative a prodotti quinto e per 25 migliaia di Euro verso società finanziarie oltre a 25 migliaia di Euro verso banche per prodotti prestiti personali.
- commissioni di estinzione anticipata pari a 70 migliaia di Euro;
- commissioni di cessione credito pari a 20.317 migliaia di Euro
- commissioni attive "parte provvigionale" per tutte le pratiche erogate nel 2021 antecedenti al cambio di contratto "tutto tan" di 952 migliaia di Euro

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

Fattispecie non presente

B. Factoring e cessione di crediti

Fattispecie non presente

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
1. prestiti personali	582.301	948	581.353	226.977	1.447	225.530
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto	11.970.466	546	11.969.920	6.187.340	20.524	6.166.816
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– inadempienze probabili	54.369	30.012	24.357	61.767	33.540	28.227
– esposizioni scadute deteriorate	33.229	18.342	14.887	30.788	16.645	14.143
Prestiti finalizzati						
– sofferenze						
– inadempienze probabili						
– esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– inadempienze probabili	194.594	42.878	151.716	173.586	37.725	135.861
– esposizioni scadute deteriorate	118.535	5.993	112.542	316.680	27.831	288.849
Totale	12.953.493	98.718	12.854.775	6.997.138	137.712	6.859.426

I crediti verso la clientela per credito al consumo ammontano, al 31 dicembre 2021, a Euro 12.854.775 (al netto del fondo di svalutazione), con una differenza positiva rispetto all'anno precedente pari a Euro 5.995.349. I crediti a fronte della cessione del quinto comprendono sia le posizioni inserite tra le attività per la negoziazione (valutate secondo il criterio del *Fair Value*) sia le posizioni valutate al costo ammortizzato; dai crediti inseriti in tale categoria viene escluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, ed inserite negli altri finanziamenti non appartenenti alla categoria del credito al consumo (il valore di quest'ultime è pari a Euro 136.362 al lordo della svalutazione di Euro 1.145). Nella categoria dei Prestiti Personali vengono inseriti, oltre ai contratti direttamente riferiti a tale tipologia di prodotto, anche i contratti di prefinanziamento. Le posizioni deteriorate comprendono le inadempienze probabili, categoria in cui vengono inseriti i crediti per cui viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore non adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e le esposizioni scadute deteriorate le quali comprendono le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che, alla data di riferimento, presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni con una soglia di materialità pari al 1% dell'intero credito residuo. L'importo delle rettifiche di valore viene calcolato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dai principi internazionali IFRS 9 in materia di *impairment*; il fondo di svalutazione delle attività della Società viene calcolato sulla base dei criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Fino a 3 mesi	595.118	110.964	4.861	2.185
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	272.471	473.462	1.319	8.352
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.170.513	779.732	152.118	176.481
- Oltre 5 anni	10.282.020	5.049.539	81.949	309.906
- Durata indeterminata	232.644	620	160.480	85.897
	12.552.766	6.414.317	400.727	582.821

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; per tali attività non è possibile individuare una precisa data di scadenza e determinarne, di conseguenza, il collocamento in una delle fasce temporali proposte.

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in questo capitolo

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Fattispecie non presente

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Fattispecie non presente

F. Operatività con fondi di terzi

Fattispecie non presente

G. Operazioni di prestito su pegno

Fattispecie non presente

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Fattispecie non presente

I. Altre attività

Fattispecie non presente



Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione

A – Operazioni di cartolarizzazione

Fattispecie non presente

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società di veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Fattispecie non presente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il business model della Società si basa sulla cessione pro soluto della quasi totalità dei crediti erogati (crediti che vengono classificati secondo il criterio del Fair Value tra le attività per la negoziazione); le attività finanziarie cedute non vengono mantenute nell'attivo della Società. Va considerato però che i contratti sulla base dei quali tali cessioni avvengono possono comportare che il rischio di estinzione anticipata (c.d. *prepayment*) sia a carico della cessionaria o che al contrario rimanga in capo alla Società. In quest'ultimo caso, mantenendo la Società il rischio relativo all'esborso da effettuare in caso di estinzione anticipata del finanziamento ceduto, si configura il c.d. *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella viene indicato il valore delle attività detenute per la negoziazione cedute con il rischio di *prepayment* a carico della Società.

	Valore contabile delle attività cedute con rischio <i>prepayment</i> a carico della Società
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
1. Titoli di debito	
2. Titoli di capitale	
3. Finanziamenti	68.178.390
4. Derivati	



Sezione 3 – Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura

Premessa

Il Sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Società, in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia ha provveduto ad implementare un modello di gestione finalizzato a fronteggiare i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta alla luce della propria operatività, nonché al monitoraggio degli stessi.

Il sistema di gestione posto in essere, ispirato al principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **Primo Livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività di concessione dei finanziamenti; le figure coinvolte a tale livello sono le strutture operative direttamente impegnate e responsabilizzate a livello di processo (dal personale che effettua l'operazione al responsabile gerarchico). Le responsabilità in termini di attività operative e di controllo di primo livello sono assegnate alle Aree operative/Uffici della Società;

- **Secondo livello:** controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso con le operazioni da effettuare e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlli di conformità volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli

obblighi imposti dalla normativa interna ed esterna e a porre in essere misure idonee a minimizzarle. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative: esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi stessi. I controlli di secondo livello fanno capo alle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (AML).

La Funzione Risk Management:

- Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- Gestisce il processo interno per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICA-AP) e provvede alla redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico.

Alla **Funzione di Compliance** sono assegnate le attività di:

- Individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne;
- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte e la misurazione e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Verifica preventiva e successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale fattispecie di rischio;
- Identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità e la

segnalazione agli Organi Societari di eventuali dell'esistenza di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna e interna e la tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi.

Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti compiti di:

- Verifica del costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- Identificazione delle norme applicabili in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure interne;
- Collaborazione per l'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica nel continuo del loro livello di efficacia;
- Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposizione di modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi.

- **Terzo livello:** controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da una figura diversa dalle funzioni operative e assume valenza sia in ottica valutativa (attività *ex-post*) che propositiva/consultiva (coinvolgimento *ex-ante*). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in "loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema dei controlli interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Società.

3.1 Rischio Di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. In senso più ampio, il rischio di credito esprime il rischio che una variazione attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione debitoria. Le disposizioni interne che disciplinano il processo di erogazione del Credito sono desumibili sia dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre 2020, sia dall'ultimo Regolamento del Credito approvato dallo stesso il 30 ottobre 2020.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha dettato precise linee guida interne volte a disciplinare le politiche di erogazione del credito in modo che il rischio derivante dall'attività sia ridotto il più possibile. A livello preventivo, la Società predispone analisi dettagliate delle controparti che intervengono come debitori o come amministrazioni terze cedute (ATC) e come intermediari delle operazioni. In riferimento ai debitori originali si utilizzano sistemi di informazioni creditizi e banche dati inerenti al controllo dell'identità e della solidità finanziaria. In riferimento invece ai controlli riguardanti le ATC, la verifica del grado di affidabilità viene effettuato da un apposito Ufficio Censimento che provvede all'estrazione dalle banche dati Cerved dei loro dossier sull'affidabilità economica dell'azienda ovvero, nel caso che per un'ATC non sia possibile ricavare in tal modo informazioni sul grado di solidità economica, appoggiandosi ad una società di analisi al fine di ottenere i dati necessari.

Per quanto riguarda i crediti rivenienti dalla concessione di finanziamenti rimborsabili contro cessione del quinto dello stipendio e pensione, l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative che coprano il rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento sia in caso di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, sia in caso di premorienza del cliente finanziato. A tale scopo la Società ha provveduto a sottoscrivere con primarie società assicurative le coperture necessarie, evitando, come ulteriore forma ai fini del contenimento del rischio di credito, che l'esposizione verso una singola compagnia superi il 40% della copertura complessiva. Ulteriore garanzia posta a presidio del credito nel caso di dipendenti privati è la dazione, da parte del Cliente del proprio Trattamento di Quiescenza (art.38 del D.P.R. 895/1950) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro che lo stesso Cliente si impegna a far retrocedere alla finanziaria in caso di perdita del posto di lavoro.

Tali forme di mitigazione restano di fatto esclusivamente operative e non vengono prese in considerazione ai fini della ponderazione del rischio, e del capitale interno a copertura dello stesso, che resta calcolato, come prefato, con il c.d. metodo standardizzato.

Per quanto riguarda gli eventuali prefinanziamenti concessi ai clienti, a valere sul netto ricavo delle operazioni di cessione del quinto e delegazione di pagamento, qualora nella gestione della pratica si ravvisasse il rischio di mancato perfezionamento, la posizione, valutata l'impossibilità di recuperare in via bonaria le somme erogate, viene affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso per il seguito di competenza ovvero a legali esterni di cui la Società si avvale.

Ulteriore fattispecie per la quale la Società potrebbe essere potenzialmente sogget-

ta al rischio di credito è quella relativa alle operazioni di cessione di crediti (nella forma del pro-soluto o quale originazione in caso di operazioni di cartolarizzazione) con la finalità di *funding*. In tale caso, infatti, la Società potrebbe incorrere nel mancato rimborso di cassa a fronte della cessione di crediti a favore del cessionario. Al fine di contenere tale rischio, la Società effettua cessioni con cadenza bisettimanale, o più spesso inferiore, di crediti a diverse società cessionarie. Appare, ad ogni modo, ovvio che laddove non vi dovesse essere il corretto adempimento da parte della Società cessionaria, l'operazione ovviamente non si perfezionerebbe e nessun'altra cessione avverrebbe nei confronti del medesimo soggetto. Figenpa inoltre prevede dei limiti di concentrazione nei confronti delle società cessionarie, diversificando le operazioni di cessione tra vari soggetti, in modo da ridurre ulteriormente il rischio e poter spostare l'eventuale cessione di crediti da un soggetto ad un altro laddove dovessero palesarsi inadempimenti.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- Operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*) che comprendono le operazioni pronte contro termine attive e passive su titoli e merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti connessi con titoli;
- Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati in mercati non regolamentati;
- Operazioni con regolamento a lungo termine, considerati come contratti a termine. In considerazione che Figenpa non ha in essere operazioni riconducibili ad una delle categorie sopra considerate, la stessa non

risulta soggetta al rischio di controparte.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento Interno, predisposto dalla Società, il quale, in particolare:

- Formalizza le politiche creditizie definite dalla Società;
- Definisce le linee guida del processo di erogazione del credito dal punto di vista operativo, specificando ruoli e responsabilità delle aree e delle strutture organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ed evidenzia i flussi di comunicazione intercorrenti tra le stesse;
- Definisce i poteri di delibera in materia del credito stabilendo limiti di importo oltre i quali, ai fini dell'effettiva erogazione, diventa necessario l'intervento degli organi deliberanti competenti per la delibera;
- Illustra i criteri di assunzione e gestione del rischio di credito definendo le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e di determinazione delle necessarie coperture patrimoniali, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie. Le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio stesso. Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema dei controlli interni. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Credito. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio Incassi, con l'ausilio della Funzione Risk Management, assolve alla funzione di monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione di quelle che presentano maggiori criticità. Sono inoltre previste le seguenti fasi di reportistica interna:

- Reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione delle posizioni, con cadenza trimestrale dall'Ufficio Monitoraggio Incassi alla Funzione Risk Management e al Consiglio di Amministrazione;
- Nella fase dell'osservazione andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Incassi produce, con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività di controllo delle posizioni anomale. Contestualmente, tale relazione contiene un'informativa sull'evoluzione delle posizioni in osservazione e sull'esito delle attività di verifica agli interventi avviati su tali posizioni.

3. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza pandemica iniziata nel corso dell'anno 2020, la quale già aveva avuto effetti molto contenuti nell'esercizio precedente, ha continuato ad avere un impatto molto marginale sul rischio di credito per la Società e sulla qualità dello stato creditizio delle attività da essa detenute. Il valore totale delle posizioni inserite tra le inadempienze probabili mantiene un livello pressoché costante mentre le esposizioni scadute deteriorate presentano una forte flessione anche se vi è da considerare che, per quanto riguarda quest'ultime, la ragione della riduzione dell'importo complessivo sia da ricercare anche nell'applicazione della normativa concernente la nuova definizione di *default* le cui implicazioni verranno illustrate nel seguito del presente documento.

Durante il periodo delle restrizioni più stringenti e della chiusura di buona parte delle attività produttive si erano registrati alcuni sinistri temporanei come conseguenza del ricorso da parte delle aziende ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione straordinaria. Tale situazione aveva riguardato comunque un numero di posizioni molto marginale, per l'esattezza 11, ed inoltre, grazie alla stipulazione di accordi con diverse compagnie assicurative, le quali

avevano consentito l'accodamento a fine ammortamento delle rate scadute e non pagate a causa della temporanea cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, si era riusciti a giungere ad una pronta risoluzione del sinistro. Va inoltre considerato che, per altri clienti le cui aziende erano ricorse agli ammortizzatori sociali, la riduzione dell'orario di lavoro non era stata tale da far scendere l'importo dello stipendio percepito al di sotto della soglia a partire dalla quale sarebbe venuta meno la capacità del debitore di versare la rata dovuta. Se nel 2020 le misure di sostegno avevano riguardato 11 posizioni, nel corso dell'esercizio appena concluso queste si sono ridotte ad una soltanto all'interno di un quadro complessivo che ha visto il numero dei sinistri temporanei ridursi sensibilmente rispetto all'anno precedente.

Al di là di quanto sopra descritto, vi è da considerare che la peculiarità del portafoglio detenuto, sia in termini di ammontare complessivo che di composizione, mette sufficientemente a riparo la Società da un sensibile aumento del rischio di credito. Da una lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio, del quale il prodotto statisticamente più esposto al rischio (CQS privata) rappresenta circa la metà, risulta contenuto diminuendo la probabilità e l'impatto di un eventuale default, dall'altro è costituito nella sua quasi totalità da finanziamenti CQS/CQP per i quali l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative che coprano il rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento sia in caso di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, sia in caso di premorienza del cliente finanziato.

4. Esposizioni creditizie deteriorate

Dal primo gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal

Regolamento Europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento; la nuova normativa prevede criteri che, in alcuni casi, risultano più stringenti di quelli previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori vengano classificati come deteriorati, e quindi classificati in stato di default, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, come per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- L'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azione come l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni.

Per quanto riguarda la prima condizione un debito scaduto deve essere considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta)
- 1% dell'esposizione complessiva nei confronti della controparte (soglia relativa). Va comunque considerato che l'Autorità di Vigilanza ha mantenuto per gli intermediari non appartenenti a gruppi bancari, per tutto il 2021, tale soglia al 5%

Superate entrambe le soglie prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni di scaduto consecutivi, oltre il quale il debitore è considerato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per ciò che riguarda la seconda condizione, la definizione di inadempienza probabile,

non si riscontrano modifiche rispetto alla precedente normativa.

Sulla base di quanto sopra le posizioni vengono così classificate:

• **Esposizioni scadute deteriorate:** vengono classificate in questa categoria le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore al momento del superamento delle soglie previste dalla nuova definizione di default. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni scadute deteriorate, la disciplina sulla vigilanza permette di scegliere tra approccio per debitore ed approccio per singola transazione. La Società ha deciso di applicare in merito l'approccio per singolo debitore. Lo stato di credito scaduto è quindi riferito all'insieme dei rapporti attribuibili ad un unico soggetto. Lo stato di esposizioni scadute deteriorate è rilevato automaticamente dal sistema informativo, quando ne ricorrano le condizioni in termini di giorni e rilevanza di sconfinamento continuativo del cliente.

• **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*):** vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze. Figenpa ha deciso – anche in questo caso, per coerenza – di applicare l'approccio per singolo debitore. Lo stato di inadempienza probabile è rilevato mediante attività manuale comportando di conseguenza una scelta sulla singola posizione. La Società, in rife-

rimento alla prefata definizione normativa, ritiene in ogni caso inadempienze probabili tutti i crediti derivanti da operazioni di CQS o DEL per cui avviene un evento definibile quale sinistro o in caso di intervento legale, quantunque stragiudiziale, per il recupero del credito.

• **Sofferenze:** viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. La Società, nella pratica, non colloca nessuna posizione in tale stato di rischio; le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali è accertata la definitiva inesigibilità del credito vengono direttamente stralciate dalle attività iscritte a bilancio rilevando la relativa perdita su crediti.

La nuova definizione di default ha avuto impatti in particolar modo sugli aspetti operativi alla base della determinazione dello stato anagrafico delle diverse posizioni piuttosto che quello di comportare un peggioramento della qualità del portafoglio della Società, considerando inoltre che, per tutto il 2021, la soglia di materialità per inserire una posizione in stato di default è rimasta invariata.

Dal punto di vista operativo la nuova normativa ha comportato un diverso approccio nel considerare le singole posizioni che, nella sostanza, riprende i criteri utilizzati dagli enti che mantengono l'obbligo di segnalazione alla Centrale Rischi. La classificazione dei crediti detenuti in portafoglio non avviene più seguendo un criterio "per posizione" bensì "per anagrafica". Per ogni posizione che presenta rate insolte, quest'ultime vengono, salvo che l'insoluto non sia conseguenza di un sinistro temporaneo e quindi imputabile al cliente, poste in

capo all'Amministrazione Terza Ceduta; si assiste quindi ad una sorta di "sdoppiamento" della singola posizione, con le quote a scadere che hanno come anagrafica di riferimento il cliente e le quote scadute ed insolute che invece sono poste in capo all'ATC.

La determinazione dell'eventuale esistenza del *default* (attraverso la valutazione del superamento delle soglie di cui sopra) riguarda esclusivamente, ad esclusione dei prefati casi di sinistro temporaneo, il credito nei confronti dell'ATC e non quello in capo al cliente e, una volta determinata la classificazione in default di una singola ATC, questa si allarga a tutte le esposizioni nei confronti dell'ATC stessa. La differenza di approccio rispetto a prima dell'entrata in vigore della nuova normativa risulta sensibile: prima, infatti, in presenza di uno scaduto che andasse oltre i limiti sia in termini di superamento della soglia di materialità che di giorni di sconfinamento, lo stato di esposizione scaduta e deteriorata si sarebbe applicato all'intero valore dell'esposizione, comprendendo quote scadute e quote a scadere.

I criteri per l'inserimento di una posizione tra le inadempienze probabili non hanno subito modifiche e i trigger utilizzati per il passaggio a questa categoria di default (sinistro definitivo, decadenza del beneficio del termine, sovraindebitamento) sono rimasti immutati.

Sulla base di quanto sopra descritto e considerando le peculiarità del portafoglio detenuto dalla Società, l'impatto della nuova definizione di default, in termini di deterioramento delle posizioni e del conseguente importo delle rettifiche di valore, ha comportato un miglioramento facendo sì che il valore complessivo delle rettifiche di valore e il conseguente fondo svalutazione abbiano avuto una flessione. Questo è riconducibile a un duplice fattore, da un lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio risulta contenuto, dall'altro è costituito nella quasi sua totalità da finanziamenti CQS/CQP. Il meccanismo di "sdoppiamento" prima illustrato, il quale si applica alle operazioni di cessione del quinto, se da un lato può aumentare il numero di posizioni (conseguente alla classificazione in default di una determinata ATC) che presentano uno scaduto deteriorato, dall'altro, considerando come in default vada solo la quota in capo all'Amministrazione Terza Ceduta e non l'intera posizione, fa sì che il totale delle esposizioni scadute deteriorate subisca una flessione rispetto alla vecchia impostazione.

5. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Al momento tali fattispecie di attività finanziarie non sono presenti nel portafoglio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		176.073	137.176	300.858	8.892.926	9.507.033
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/21		176.073	137.176	300.858	8.892.926	9.507.033
Totale 31/12/20		235.353	370.847	358.340	11.154.345	12.118.884

Nella tabella vengono inserite, per ciò che riguarda i crediti verso la clientela, solo le attività valutate al costo ammortizzato in quanto, nel portafoglio della Società, non sono presenti posizioni riconducibili alle restanti categorie indicate nel prospetto; gli importi illustrati nella tabella sono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni. Le restanti posizioni presenti nel portafoglio della Società sono riconducibili, infatti, alla categoria delle attività destinate alla negoziazione, il cui dettaglio sarà illustrato nella seconda tabella del Punto 2. Tra le altre esposizioni non deteriorate vengono inseriti anche il valore dei depositi bancari, sia liberi che vincolati, e postali (per un valore di Euro 5.933.261) e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing per un valore di Euro 30.174.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	411.472	98.223	313.249		9.195.424	1.640	9.193.784	9.507.033
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività in corso di dismissione					X	X		
Totale 31/12/21	411.472	98.223	313.249		9.195.424	1.640	9.193.784	9.507.033
Totale 31/12/20	606.200	117.629	488.571	389	11.512.684	22.426	11.490.258	11.978.829

Come nella tabella precedente, tra i crediti verso la clientela vengono inserite solo le posizioni valutate al costo ammortizzato in quanto nell'attivo della Società non sono presenti attività finanziarie riconducibili alle altre categorie menzionate. Il perimetro di applicazione del procedimento di *impairment* in virtù dei principi internazionali IFRS 9 viene limitato ai crediti verso la clientela e non si applica ai depositi bancari o ai crediti verso banche.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		67.458	9.446.396
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/21		67.458	9.446.396
Totale 31/12/20		124.205	3.753.759

Nella presente tabella viene indicato il valore, alla data del 31 dicembre 2021, delle attività detenute dalla Società ai fini della negoziazione e valutate secondo il criterio del Fair Value (comprese anche le quote scadute in capo all'Amministrazione Terza Ceduta); le esposizioni lorda e netta coincidono in quanto su tali posizioni, sulla base di quanto previsto dall'applicazione dei principi internazionali IFRS 9, non viene effettuato nessun procedimento di *impairment*. Le attività di evidente scarsa qualità creditizia, rappresentanti un "di cui" del totale delle attività detenute per la negoziazione, sono costituite da posizioni valutate al fair value le quali raggiungerebbero i criteri per essere classificate tra le esposizioni scadute deteriorate.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività in corso di dismissione	172.589	23.603	43.524		57.884	3.258	13.657	21.731	168.653
Totale 31/12/21	172.589	23.603	43.524		57.884	3.258	13.657	21.731	168.564
Totale 31/12/20	567				154.685	203.087		22.510	583.690

Nella tabella vengono inserite sia le esposizioni deteriorate (esposizioni scadute deteriorate ed inadempienze probabili) sia quelle esposizioni che, pur presentando giorni di sconfinco, non hanno superato la soglia di materialità del 5% e per tale motivo non possono considerarsi deteriorate. I valori inseriti nella tabella si riferiscono solo alle attività valutate al costo ammortizzato in quanto le attività detenute per la negoziazione non rientrano nel perimetro di applicazione dei principi internazionali IFRS 9 e quindi non vengono suddivise nei diversi stadi di rischio. Le sostanziali differenze rispetto all'anno precedente derivano dall'applicazione della normativa delle regole del nuovo default; sulla base di quest'ultime, il calcolo dei giorni di sconfinco per la determinazione dei diversi stadi di rischio non coincidono perfettamente con i veri giorni di sconfinco di ogni singola posizione e questo crea un apparente disallineamento tra lo stadio di appartenenza ed il numero di giorni di giorni sconfinco. I valori vengono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni.

3. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Attività finanz. Impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali		13.316			13.316			9.110			9.110			106.338			106.338			11.291				140.055
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		1.094			1.094			77			77			21.714			21.714			X				22.885
Cancellazioni diverse dai write-off		4.963			4.963			1.041			1.041			17.513			17.513			5.966				29.483
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)		-8.000			-8.000			-7.953			-7.953			-19.305			-19.305			1664				-33.594
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off																								
Altre variazioni																								
Rettifiche complessive finali		1.447			1.447			193			193			91.234			91.234			6.989				99.863
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write-off rilevati direttamente a conto economico																								

Le esistenze iniziali sono costituite dal fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2020 sulla base dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IFRS 9. Quest'ultimi, come già sopra enunciato, vengono applicati esclusivamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato comprese tra i crediti verso la clientela e non vengono considerate nel procedimento le attività finanziarie verso le banche. Le variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate sono costituite dalle rettifiche di valore apportate alle posizioni originatesi nell'esercizio 2021 e non presenti in quello precedente. Le cancellazioni diverse dai *write-off* riguardano le svalutazioni effettuate su posizioni presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2020 ma non più in essere alla fine dell'esercizio successivo in seguito all'avvenuto incasso o all'estinzione anticipata del credito. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si riferiscono a posizioni presenti nel portafoglio della Società alla fine di entrambi gli esercizi, l'importo è dato dalla differenza tra il valore delle rettifiche calcolato alla data di riferimento il 31 dicembre 2020 e quello determinato, sulle medesime attività, al 31 dicembre 2021. Le attività *impaired* originate o acquisite rappresentano posizioni cedute dalla Società ma riacquistate in seguito al verificarsi di un sinistro definitivo e inserite direttamente tra le inadempienze probabili al momento del riacquisto.

I valori totali illustrati nella tabella differiscono da quelli presenti in bilancio (rettifiche di valore Euro 115.757 e riprese di valore Euro 155.949) in quanto quest'ultimi sono il risultato delle rilevazioni trimestrali sulle svalutazioni mentre i dati presenti nella tabella derivano dal confronto tra i valori alla fine degli esercizi presi in considerazione.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.583	241.999	22.801	-	41.594	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/21	8.583	241.999	22.801	-	41.594	
Totale 31/12/20	130.326	94.134	91.893	4.893	157.749	

5. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Fattispecie non presente in quanto l'unica posizione oggetto di misura di sostegno Covid-19 è appartenente alle attività di negoziazione per le quali non è prevista l'applicazione del procedimento di impairment e la conseguente suddivisione in stadi di rischio. La tabella viene inserita al fine di evidenziare i dati dello scorso esercizio e le relative differenze.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (T)						
Totale (T-1)	24.667	54.177	30.454	4.893	26.735	



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	3.260.380										
b) Non deteriorate											
A.2 Altre											
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inademp. probabili											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.703.055										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
Totale (A)	5.963.435										
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate											
Totale (B)											
Totale (A+B)	5.963.435										

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie comprendono il valore delle disponibilità liquide presenti nei diversi conti correnti intestati alla Società (pari ad Euro 5.933.261) nonché i crediti (per attività di *servicing*) verso istituti di credito pari a Euro 30.174. Nelle attività a vista viene inserito il valore dei depositi liberi (Euro 3.260.380), tra le altre esposizioni il valore dei depositi vincolati e i crediti derivanti dall'attività di *servicing* (2.703.055). Come già scritto precedentemente, i crediti verso gli istituti di credito non rientrano nel perimetro di applicazione dei Principi Internazionali IFRS 9 quindi l'esposizione lorda e quella netta coincidono; i dati vengono inseriti nella colonna relativa al primo stadio di rischio. Nel corso del 2021 nessuna esposizione verso banche o società finanziarie è stata stralciata quindi non vi sono *write-off*.

6.2. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

6.2bis. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

6.3. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
C. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			228.963	20.000			67.872	5.018	176.073	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			162.509				25.333		137.176	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	325.920	61.319			47	177			387.015	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.289.127	2.016			1.399	16			12.289.728	19.804
Totale (A)	12.615.047	63.335	391.473	20.000	1.447	193	93.205	5.018	12.989.992	19.804
C. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
c) Deteriorate										
d) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	12.615.047	63.335	391.473	20.000	1.447	193	93.205	5.018	12.989.992	19.804

Nella tabella è rappresentato il totale dei crediti delle Società verso la clientela, tali importi comprendo sia le attività valutate al costo ammortizzato che quelle detenute per la negoziazione. Considerando che per le attività valutate al fair value non vengono applicati i principi contabili internazionali IFRS 9, e di conseguenza le diverse posizioni non sono suddivise nei diversi stadi di rischio, esse vengono inserite nella tabella tra le attività comprese nel primo stadio di rischio. Il write-off pari a 19.804 si riferisce ad una posizione erroneamente inserita a bilancio nel 2020 ma già annullata; non vi sono imputati gli importi delle rettifiche di valore in quanto tale posizione era iscritta a bilancio tra le attività per la negoziazione e quindi non sottoposta a procedimento di impairment.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di altre misure di concessione c) Nuovi finanziamenti B. Finanziamenti in inadempienze probabili a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di altre misure di concessione c) Nuovi finanziamenti C. Finanziamenti scaduti deteriorati a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di altre misure di concessione c) Nuovi finanziamenti D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di altre misure di concessione c) Nuovi finanziamenti E. Altri finanziamenti non deteriorati a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di altre misure di concessione c) Nuovi finanziamenti	17.560		17.560	
Totale (A+B+C+D+E)	17.560		17.560	

Gli importi presenti nella tabella rappresentano crediti oggetto di concessioni su base volontaria da parte della Società (moratorie volontarie individuali). Si tratta di posizioni per le quali si è assistito, nel periodo dell'emergenza sanitaria, ad un'interruzione del versamento delle quote dovute a causa del ricorso a forme di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione da parte dell'ATC. Al fine di evitare il peggioramento dello stato creditizio delle posizioni in oggetto, una volta chiuso il sinistro temporaneo dovuto all'assenza di tali pagamenti, la Società si è accordata con le diverse ATC coinvolte al fine di collocare le quote non versate in coda al piano di ammortamento originario. Tale concessione, la quale consiste in una semplice variazione dei termini di pagamento finali, non comporta nessuna modifica nei dati contrattuali (importo rata, numero rate, etc.) tale da poter considerare l'accordo in oggetto un'effettiva ristrutturazione del credito. Rispetto all'anno precedente le esposizioni sulle quali si sono effettuate tali attività di recupero sono diminuite sensibilmente tanto che nel corso del 2021 solo un cliente ha usufruito degli accordi tra la Società e l'ATC interessata; non sono state effettuate rettifiche di valore in quanto la posizione in oggetto è compresa tra le attività detenute per la negoziazione e quindi non soggetta al procedimento di impairment.

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - Di cui: esposizioni cedute non cancellate		235.353	370.847
B. Variazioni in aumento			
B.1 Ingressi da posizioni non deteriorate		135.924	158.401
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		20.000	
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		30.952	57.631
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento		16.648	3.038
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		14.267	318.069
C.2 Write-off			
C.3 Incassi			
C.4 Realizzi per cessioni		112.486	48.659
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		62.094	38.160
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		1.067	22.522
C. Esposizione lorda finale - Di cui: esposizioni cedute non cancellate		248.963	162.510

L'esposizione lorda iniziale è data dal valore delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate alla data del 31 dicembre 2020. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti da posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore della singola esposizione già deteriorata.



6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali -Di cui: esposizioni cedute non cancellate			71.265		46.364	
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	5.018	X		X
B.2 Altre rettifiche di valore			33.850		14.947	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			5.250		4.361	
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			7.447		1.179	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso			33.540		8.371	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			12.341		2.596	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			4.059		30.550	
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate			72.890		25.333	

Le esistenze iniziali rappresentano i valori del fondo svalutazione relativo alle posizioni deteriorate considerate alla data del 31 dicembre 2021. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti dalle rettifiche di valore effettuate su posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date da posizioni prima in bonis e poi passate ad una delle due categorie di crediti deteriorati o dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore delle svalutazioni effettuate a causa del passaggio di una o più posizioni dalle categorie deteriorate a quella in bonis.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

La Società non prevede l'utilizzo di rating, sia esterni che interni, per la valutazione delle attività finanziarie costituite dai crediti verso la clientela né per i depositi bancari ed i crediti derivanti dall'attività di servicing; gli altri crediti verso istituti di credito o società finanziarie, avendo natura puramente commerciale, non sono inseriti nelle attività finanziarie.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Valore esposizione
Famiglie consumatrici	12.953.493
Banche	5.963.435
Amministrazioni pubbliche	24.743
Società finanziarie	6.542
Assicurazioni	39.231
Società non finanziarie	65.847
Totale	19.053.290

Le esposizioni creditizie verso le famiglie consumatrici sono costituite dai crediti verso la clientela rappresentati dalle posizioni in portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2021 mentre i crediti verso le banche sono costituite dai depositi bancari e dai crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing. Le esposizioni creditizie verso gli altri soggetti sono date invece dall'importo delle rate scadute e non versate che vengono imputate all'ATC o alle assicurazioni e sono suddivise in base al settore di attività economica dell'Amministrazione Terza Ceduta.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica/ valori	Esposizione lorda						Totale
	Verso clientela	Verso banche	Verso amministrazioni pubbliche	Verso società finanziarie	Verso assicurazioni	Verso società non finanziarie	
Nord Ovest	6.186.391	4.330.691	3.733	6.542	5.670	41.886	10.611.959
Nord Est	1.283.695		1.225			6.721	1.291.641
Centro	2.319.936	1.632.744	17.191		30.045	8.675	4.000.682
Sud	756.006		1.904			1.509	759.419
Isole	2.322.194		690			7.056	2.329.940
Estero	85.271				3.516		98.813
Totale	12.953.493	5.963.435	24.743	6.542	39.231	65.847	19.053.290

Le esposizioni vengono inserite al loro valore lordo; per i crediti verso clientela si considera il luogo di residenza della controparte, per le imprese invece la città della sede legale.

9.3 Grandi esposizioni

Vengono considerate Grandi Esposizioni tutte le esposizioni verso una singola controparte che superino il 10% del valore del capitale ammissibile. La normativa in materia di vigilanza prevede inoltre la determinazione dei limiti massimi determinati dalla Società in merito alle grandi esposizioni.

L'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) stabilisce il limite massimo relativo ad una singola esposizione, distinguendo tale limite a seconda della natura della controparte. I limiti massimi previsti sono i seguenti:

- Per le controparti diverse dagli enti il limite viene stabilito nel 25% del capitale ammissibile;
- Per gli enti invece, se il capitale ammissibile è superiore ai 150 milioni di Euro, il limite applicato è quello del 25% dei fondi propri; in caso contrario il limite applicato è quello dei 150 milioni di Euro salvo che la Società non stabilisca diversamente.

La società adotta come limite, per le controparti diverse dagli enti, il 25% dei fondi propri; per ciò che riguarda le esposizioni verso enti, non potendo considerarsi il limite di 150 milioni di Euro ragionevole in termini di capitale ammissibile, il limite viene fissato, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), al 25% del patrimonio di vigilanza.

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti grandi esposizioni in quanto nessun singolo credito supera il 10% del capitale ammissibile (Euro 861.533).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia standardizzata, la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'agenzia

specializzata (ECAI). Di seguito vengono espressi nel dettaglio i criteri di ponderazione utilizzati per ogni singola tipologia di esposizione:

Immobilizzazioni materiali: vengono inserite al netto dei rispettivi fondi di ammortamento con un coefficiente di ponderazione del 100% comprendono anche i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili di cui la Società è locataria in applicazione dei principi contabili IFRS 16.

Crediti verso la clientela: sono costituiti dal totale delle posizioni presenti nel portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2021. Le pratiche considerate cedibili (detenute per la negoziazione) vengono inserite secondo il criterio del *Fair Value* mentre quelle non cedibili vengono esposte al valore del proprio costo ammortizzato. Alle posizioni CQS/CQP e alle estinzioni *in bonis* viene applicato un coefficiente del 35% (la Società ha adeguato la sua operatività ai provvedimenti previsti dal c.d. Quick Flix, compresa la riduzione del coefficiente di ponderazione per i crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto, a partire dal primo gennaio 2021) mentre alle esposizioni costituite da prestiti personali e prefinanziamenti si applica un coefficiente del 75%. Le posizioni in default, categoria in cui confluiscono le esposizioni scadute e deteriorate e le inadempienze probabili, vengono ponderate al 150%. Le esposizioni costituite dalle quote scadute e non pagate vengono ponderate in base alla natura dell'ATC: le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche vengono ponderate allo 0% e fatte confluire tra i crediti verso l'erario, le esposizioni verso le altre ATC vengono inseriti tra i crediti verso le imprese e ponderate al 100% salvo quelle verso assicurazioni per cui è disponibile un rating. Le quote scadute non pagate riconducibili ad esposizioni scadute e deteriorate vengono inserite nella categoria delle esposizioni *in default*. Gli importi dei crediti verso la clientela vengono esposti al netto delle rettifiche di valore effettuate su di essi; tali

svalutazioni vengono effettuate applicando i criteri dettati dai principi contabili internazionali IFRS 9 in materia di impairment, criteri che sono illustrati nel documento metodologico predisposto in merito dalla Società;

Crediti verso enti creditizi: alle esposizioni verso enti creditizi entro i tre mesi, così come alle **disponibilità liquide** presenti nei conti corrente della Società, si applica, come prevede la normativa, un coefficiente di ponderazione del 20% a prescindere dalla classe di merito in cui possa essere collocato l'ente debitore. Alle esposizioni verso enti creditizi superiori ai tre mesi invece vengono applicati fattori di ponderazione diversi sulla base della classe di merito in cui può essere compreso l'ente nei confronti del quale è maturato il credito; al fine di determinare la classe di merito da associare alle diverse controparti vengono considerate le valutazioni, laddove possibili, espresse da alcune agenzie di *rating* quali Standard & Poor's e Moody's, premettendo che, in caso di divergenza nei giudizi tra le due agenzie, si opta per inserire prudenzialmente l'ente debitore nella classe di merito più bassa e corrispondente, di conseguenza, ad un coefficiente di ponderazione maggiore. Agli enti sprovvisti di rating, per i quali non è possibile stabilire la classe di merito, viene applicato un coefficiente del 100%. La prefata procedura viene adottata anche per ponderare le **esposizioni verso le imprese**.

Crediti verso compagnie assicurative: rispetto all'anno precedente viene considerato un ulteriore fattispecie di esposizione relativa ai crediti verso le compagnie assicurative; tale inserimento sorge dalla tematica legata ai rischi connessi alle estinzioni anticipate. Considerando il fatto che i rimborsi assicurativi a favore della Società non sono allineati temporalmente con l'esborso per l'estinzione anticipata sopportata da quest'ultima, l'entrata finanziaria relativa alle somme erogate dalle compagnie assicurative viene posticipata rispet-

to al momento in cui vi è l'uscita da parte della Società. Da ciò deriva che la Società, per il periodo di attesa del rimborso da parte delle compagnie assicurative, si trovi esposta verso quest'ultime. Tali esposizioni, pur rappresentando un rischio che tenendo conto della natura delle controparti può essere definito marginale, hanno portato la Società, per motivi prudenziali, a destinare una parte del patrimonio di vigilanza a copertura del rischio di credito derivante dalle esposizioni verso le agenzie assicurative. Il calcolo del requisito patrimoniale si basa sul considerare come esposizioni verso le compagnie tutti i ratei di premio non goduti alla data del 31 dicembre 2021 sulle posizioni ancora in essere. L'esposizione totale è divisa per compagnia e ad ognuna di esse viene assegnata una classe di merito (con relativo coefficiente di ponderazione) sulla base del rating assegnato loro dalle Agenzie del settore.

Disponibilità di cassa: al denaro in cassa e ai fondi delle filiali, essendo crediti immediatamente monetizzabili, viene applicato un coefficiente dello 0%. Stesso valore di ponderazione, come previsto dalla normativa di riferimento, viene applicato nei confronti dei **crediti verso l'erario**.

Risconti attivi: trattandosi di esposizioni la cui controparte è rappresentata interamente da imprese per le quali non è possibile desumere l'individuazione di una precisa classe di merito, è stato applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione pari al 100%.

Altre esposizioni: tale categoria ha carattere residuale, vengono inseriti tutti i crediti che non trovano collocazione nelle categorie precedenti; a tali esposizioni, prudenzialmente, viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100%.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

11.1 Dettaglio rischio di credito al 31 dicembre 2021

Requisito patrimoniale rischio di credito	31 dicembre 2021			
	Valore di bilancio	Ponderazione	Valore ponderato	Requisito 6%
Attività di rischio per cassa				
Verso amministrazioni e banche centrali	709.764	0%	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	2.905.137	20%	581.027	34.862
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.944.814	50%	972.407	58.344
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.718.367	100%	1.718.367	103.102
Verso intermediari vigilati	5.994.246	20%	1.198.849	71.931
Verso intermediari vigilati		50%	-	-
Verso intermediari vigilati		100%	-	-
Esposizioni al dettaglio	11.969.921	35%	4.189.472	251.368
Esposizioni al dettaglio in default	581.353	75%	436.015	26.161
Posizioni verso la cartolarizzazione	313.249	150%	469.874	28.192
Altre esposizioni		-	-	-
Altre esposizioni	10.543	0%	-	-
	5.267.398	100%	5.267.398	316.044

11.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. La Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, per cui il rischio di mercato non è applicabile alla sua operatività.

11.2.1. Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore di patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Variazioni (incrementi) dei tassi nominali cui non corrispondano analoghe variazioni per motivi commerciali dei coefficienti finanziari utilizzati nell'offerta alla clientela, possono generare una compressione del margine della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività	3.523.869	2.969.159	265.398	7.073	1.212.199	9.978.868	634.114	432.435
2. Passività								
1.1 Debiti		277.140	279.295	565.677	2.011.797	300.891	7.225	
1.2 Titoli di debito								
1.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari Opzioni								
1.1 Posizioni lunghe								
1.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
1.3 Posizioni lunghe								
1.4 Posizioni corte								

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; la grande maggioranza di queste è costituita da esposizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili le quali, nel calcolo della copertura patrimoniale necessaria a far fronte al rischio di tasso di interesse (come si evince dalla successiva tabella), vengono prudenzialmente inserite nella fascia temporale da sette a dieci anni. Le passività finanziarie sono costituite dalle passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 36.547
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 3.381.312
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 24.166

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la Società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le disponibilità bancarie, le attività in portafoglio ma anche le passività bancarie, come ad esempio i mutui passivi, vengono divisi in 14 fasce temporali a seconda della loro vita residua. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con le posizioni passive ottenendo così una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. La somma dei prodotti delle singole fasce dà l'importo della copertura patrimoniale necessaria.

Nella fascia delle attività a vista la Società inserisce i depositi bancari e postali non vincolati (quelli vincolati vengono inseriti prudenzialmente nella fascia 1-3 mesi) e le estinzioni ancora in portafoglio in quanto per quest'ultime il rientro avviene contestualmente all'erogazione del saldo. Gli anticipi, considerando per questo tipo di erogazioni una scadenza di quattro mesi, vengono suddivisi nelle fasce temporali fino ad un mese, tra un mese e tre e mesi e oltre i tre mesi sulla base della loro data di erogazione; le restanti pratiche sono state suddivise in base alla vita residua data dalla scadenza dell'ultima rata. Le posizioni scadute, comprese negli stati di rischio di inadempienze probabili ed esposizioni scadute, vengono inserite prudenzialmente nella fascia da sette a dieci anni. Nelle passività finanziarie vengono inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 36.547
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 3.381.312
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 24.166

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.



3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.1. Dettaglio rischio tassi di interesse al 31 dicembre 2021

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2021 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			3.781.393	-	3.781.393	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	23.453	115.492	-92.039	0,0008	-74
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	2.956.547	161.648	2.794.899	0,0032	8.944
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	265.398	279.295	-13.897	0,0072	-100
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	7.073	565.677	-558.604	0,0143	-7.988
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	23.599	1.156.156	-1.132.557	0,0277	-31.372
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	188.048	614.845	-426.797	0,0449	-19.163
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	289.354	138.528	150.826	0,0614	9.261
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	711.199	102.268	608.931	0,0771	46.949
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	1.248.211	133.514	1.114.697	0,1015	113.142
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	8.894.727	167.377	8.727.350	0,1326	1.157.247
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	634.114	7.225	626.889	0,1784	111.837
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		1.388.682

3.2. Rischio di prezzo

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.3 Rischio di cambio

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

11.3. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo viene incluso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di legge e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie. Rimangono invece esclusi i rischi strategico e di reputazione. La gestione e la mitigazione del rischio operativo passano obbligatoriamente da un'attenta mappatura dei processi aziendali, per ogni area operativa, che permetta di identificare le principali criticità operative e la definizione delle più opportune misure di mitigazione.

A tal fine la Società sta ponendo in essere un'analisi delle procedure alla base dell'operatività dei diversi uffici per valutarne il grado di efficienza, completezza e formalizzazione a fronte dei rischi operativi a cui tali processi sono naturalmente esposti.

L'analisi dei rischi operativi a cui può essere soggetta la Società, prende a riferimento le principali fattispecie di rischio operativo individuate dal Comitato di Basilea come potenziali cause di perdite sostanziali:

- **Frode interna:** le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di legge, regolamenti o direttive aziendali;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazioni indebita o violazioni di legge da parte di un terzo;
- **Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni;
- **Clientela, prodotti e prassi operative:** perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relativa ad obblighi pro-

fessionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto;

- **Danni ad attività materiali:** perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi;
- **Interruzioni e disfunzioni dei sistemi informatici:** perdite dovute ad interruzione dell'operatività o disfunzioni nei sistemi informatici;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

La mappatura dei processi aziendali e la valutazione dei rischi operativi si è concentrata, nell'esercizio preso a riferimento, sull'analisi delle procedure operative dell'Area del Credito (il *core business* della Società), divisa nelle tre principali attività degli uffici (erogazione, monitoraggio e cessione crediti), e dell'Area Contabilità e Bilancio la quale, dopo la principale attività aziendale, è stata considerata quella che, per sua natura, necessitava maggiormente di un'efficace formalizzazione e valutazione delle procedure. Al fine di ottenere le informazioni necessarie ad effettuare la mappatura, sono stati predisposti dei colloqui con i responsabili delle aree aziendali: questo ha permesso di individuare le singole fasi che compongono i processi alla base dell'operatività dei diversi uffici.

Per ogni processo si sono considerati:

- L'area interessata;
 - Il processo;
 - Il punto di controllo, vale a dire la fase del processo oggetto di analisi;
 - La funzione interessata;
 - I rischi appartenenti alle fattispecie prima descritte che potrebbero sorgere;
 - Le conseguenze pratiche a cui si potrebbe andare incontro nel caso si verificasse l'evento rischioso in termini di rettifiche di valore delle attività, risarcimento danni, sanzioni regolamentari, cause legali, etc.;
- Facendo un raffronto tra quanto illustrato

dai responsabili dei diversi uffici nelle interviste e tra le procedure operative delineate nel Regolamento Interno e dai manuali operativi, si è potuta effettuare una diagnosi del livello di efficienza della formalizzazione dei processi operativi. La valutazione dei singoli procedimenti è stata articolata sulla base delle seguenti fasi:

- **La valutazione del grado di esposizione dei rischi considerati;** il rischio potenziale viene indicato sulla base di una scala di tre valori:

- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 – Livello alto

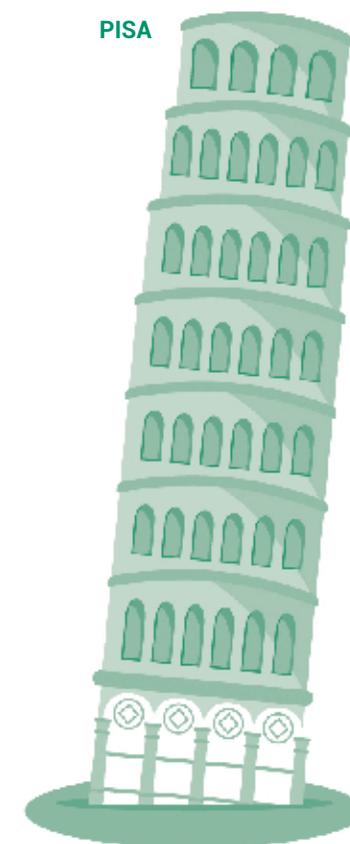
- **La valutazione del livello di controllo,** vale a dire il grado di formalizzazione delle procedure; il livello viene giudicato sulla base di una scala di quattro valori:

- 0 – Livello assente
- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 – Livello alto

- **La valutazione globale del processo;** il rischio residuo viene ricavato dalla differenza tra i valori indicati a rappresentare il livello di rischio potenziale e quelli che identificano i livelli di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la società, non superando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Sulla base di tale approccio la copertura patrimoniale necessaria viene misurata applicando il coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore dato dalla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.



Dettaglio rischio operativo al 31 dicembre 2021

Requisito patrimoniale rischio operativo al 31 dicembre 2021			
CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	444.860	258.193	237.991
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(134.469)	(148.480)	(194.406)
MARGINE DI INTERESSE	310.391	109.713	43.585
30. Commissioni attive	23.152.070	17.667.659	16.193.447
40. Commissioni passive	(12.978.052)	(10.119.104)	(9.692.012)
COMMISSIONI NETTE	10.174.018	7.548.555	6.501.435
70. Dividendi e proventi simili	5.315		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.130.634	514.630	835.981
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.620.359	8.172.898	7.381.001
Requisito patrimoniale (15% della media del margine di intermediazione)		1.408.713	

11.4. Rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, in relazione alle attività svolte; può esser determinato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) o dalla difficoltà di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La metodologia di gestione e controllo di tale rischio adottato attualmente dalla Società rappresenta un'evoluzione del modello finora utilizzato; le integrazioni apportate permettono di diversificare i piani temporali in modo che l'analisi venga condotta affiancando al prospetto mensile una previsione su un orizzonte temporale più ampio. Il documento prevede inoltre la definizione di soglie che consentano di stabilire il valore di disponibilità liquide ottimale nonché di dare subito riscontro della presenza di un'eventuale criticità nel caso il livello dei fondi a disposizione scenda al di sotto di un determinato limite e porre in essere misure correttive nella maniera più rapida ed efficiente possibile. Vengono inoltre definite le modalità di conduzione degli stress test al fine di valutare il grado di solvibilità della Società anche in condizioni di scenario avverso.

Il modello di governo e gestione del rischio di liquidità della Società si pone quindi i seguenti obiettivi:

- Consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari, sia di crisi di liquidità;
- Assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di riserve liquide adeguato in relazione alle soglie di tolleranza al rischio prescelte;
- La conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Per la gestione ed il controllo della liquidità al Società adotta un modello ibrido implementato sulla base delle caratteristiche peculiari della propria attività. La Società, in primis, non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione.

Particolare rilevanza nell'implementazione del modello di gestione della liquidità viene assunta dal modello di *business* adottato dalla Società. La sua principale forma di funding è costituita dalla cessione pro-soluto della quasi totalità dei crediti erogati; questa forma di raccolta permette alla Società, da un lato, di avere a disposizione la necessaria liquidità per poter continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti e, dall'altro, di generare un ricavo (le commissioni di cessione credito) la cui manifestazione economica e finanziaria non si distribuisce, contrariamente agli interessi attivi sui finanziamenti, lungo tutta la durata residua della pratica di finanziamento ma al momento della cessione.

Ciò comporta che un modello prospettico della liquidità basato sulla distribuzione temporale dei flussi di cassa previsti per le posizioni detenute in portafoglio al momento della rilevazione, come se quest'ultime fossero detenute fino alla scadenza, risulterebbe fuorviante in quanto la maggior parte di tali attività verrebbe ceduta nel brevissimo termine. Al contempo non si potrebbero considerare, dal lato delle attività, semplicemente i flussi contrattuali previsti per le sole posizioni detenute fino alla scadenza in quanto un siffatto modello evidenzerebbe, per ogni fascia temporale, un forte sbilancio tra attività e passività finanziarie fornendo una rappresentazione errata dei flussi in entrata ed uscita della Società. Per i sopracitati motivi, il modello provvede ad indicare anche le previsioni dei flussi in entrata derivanti dalla cessione dei crediti nonché quelli in uscita destinati all'erogazione di nuovi finanziamenti.

Va considerato, inoltre, che sulla liquidità della Società influiscono in maniera sensibile altri tipi di deflussi di cassa non riconducibili direttamente alle passività finanziarie ma legati alla normale operatività aziendale (pagamenti ai fornitori, stipendi e contributi dei dipendenti, pagamenti fiscali etc.) dai quali non si può prescindere per definire un modello che abbia l'obiettivo di assicurare alla Società la capacità di far fronte agli impegni di pagamento; per tale motivo il modello di gestione della liquidità adottato dalla Società prevede che, oltre ai flussi di cassa derivanti dalla scadenza di attività e passività finanziarie, vengano considerati anche i flussi, in entrata ed uscita, più prettamente operativi.

Il modello per la gestione ed il controllo della liquidità prevede che l'analisi venga fatta considerando due orizzonti temporali differenti. La prima rilevazione viene fatta su base mensile allo scopo di determinare la capacità di coprire le esigenze di cassa nel breve periodo (30 giorni) con gli *asset* altamente liquidi detenuti all'inizio del periodo; all'inizio di ogni trimestre, contestualmente al prospetto avente cadenza mensile, viene redatto anche il modello previsionale con orizzonte temporale di 90 giorni affinché si possa valutare la capacità della Società di assorbire shock di liquidità a più lungo termine.

La Società, nel porre in essere il modello, considera i flussi di cassa, in entrata ed uscita, più ricorrenti. La rilevazione mensile o trimestrale, effettuata all'inizio di ogni periodo sulla base delle metodologie che verranno successivamente descritte, viene fatta all'inizio di ogni periodo di osservazione stimando quelle che saranno le entrate e le uscite finanziarie tenendo ovviamente in conto l'ammontare delle disponibilità liquide (escluse quelle depositate in conti corrente vincolati) all'inizio del periodo. I deflussi di cassa previsti, ai fini sia di uno stress implicito dell'attività di controllo che di quello di considerare uscite finanziarie non prevedibili al momento della rilevazione, vengono incrementati del 10%. Si prevede inoltre che l'eventuale saldo negativo previsto dai diversi prospetti non superi la metà delle risorse liquide disponibili all'inizio del periodo di rilevazione.



Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	582.764	6.185	7.152	-	698.507	549.880	990.057	1.983.055	2.158.401	4.664.269	57.778
A.4 Altre attività	3.260.380				2.672.881						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				1.032	2.071	3.126	6.322	23.996	-		
- Società finanziarie				496	998	1.505	3.043	12.635	5.489		
- Clientela				113.964	158.579	274.664	556.312	1.743.370	235.307	308.116	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 derivati con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Rispetto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio l'importo totale di tali attività è inferiore in quanto le esposizioni vengono inserite al netto del valore del fair value (escluse le attività detenute per la negoziazione di scarsa qualità creditizia che al contrario vengono inserite comprese di fair value ed inserite nella fascia di durata indeterminata). La costruzione dell'importo per il rischio di liquidità segue inoltre le seguenti regole:

- se la differenza fra la data scadenza della rata e la data riferimento è inferiore o uguale a 12 mesi, l'importo calcolato è pari alla quota capitale più la quota interesse
- se la differenza è maggiore, l'importo è dato dalla sola quota capitale.

Le altre attività sono rappresentate dalle disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati.

Nelle passività finanziarie vengono inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 36.547
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 3.381.312
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 24.166

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

11.5. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Informazioni Sul Patrimonio

4.1. Il patrimonio d'impresa

4.0.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dal risultato d'esercizio. Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività. Le funzioni preposte, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri, sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	10.500.000	10.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.533.459	1.527.650
- di utili	2.585.800	1.579.990
a) legale	686.135	635.845
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.899.665	944.145
- altre	-52.340	-52.340
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-271.783	-233.088
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-271.783	-233.088
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.272.147	1.005.810
Totale	15.033.823	12.800.371

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari e dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali. La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*). Il CET 1 e l'AT 1 costituiscono il Capitale totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 determina il valore dei fondi propri.

Nella determinazione dell'ammontare del capitale ammissibile la Società, dal punto di vista dell'attivo, detiene solo strumenti di Capitale primario di Classe 1; il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve disponibili e comprende già il valore dell'utile registrato nell'anno in corso in quanto l'attuale politica dei dividendi adottata dalla Società nonché le raccomandazioni impartite dall'Autorità di Vigilanza escludono attualmente la distribuzione ai soci degli utili conseguiti. A detrazione del valore del Capitale primario di Classe 1 vengono portati il valore delle partecipazioni e quello delle immobilizzazioni immateriali (al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). L'ammontare delle partecipazioni è dato dal valore delle quote (pari al 45%) del capitale della Società Rete Figenpa S.p.a., pari a Euro 46.350 dell'agente in attività finanziaria Best Solution S.p.A. (30% del capitale dell'impresa) per Euro 30.000 e dell'agente in attività finanziaria MAS S.r.l. (10% del capitale sociale) per Euro 70.000.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.761.676	12.800.371
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.761.676	12.800.371
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.146.350	4.076.350
E. Totale patrimonio di base (TIER) (C-D)	8.615.326	8.724.021
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	8.615.326	8.724.021

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2021 e 2020, connessi all'attività di rischio.

Per ciò che riguarda il rischio di credito e di controparte, gli importi non ponderati rappresentano il totale delle esposizioni della Società prima che vengano applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, gli importi ponderati rilevano il valore totale delle esposizioni in seguito all'applicazione dei coefficienti di cui sopra.

Le attività di rischio ponderate rappresentano il valore dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo dei coefficienti di capitale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	31.414.792	30.540.330	14.833.409	17.197.533
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			890.005	1.031.852
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.039.210	2.667.689
1. Rischio operativo			1.408.713	1.313.138
2. Rischio di tasso di interesse			1.388.682	637.971
3. Rischio di concentrazione			140.926	410.660
4. Rischio reputazionale			61.837	43.288
5. Rischio strategico			39.053	262.632
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.929.215	3.699.541
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			38.311.956	39.083.168
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			22,48%	22,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			22,48%	22,32%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.272.147	1.005.810
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(38.695)	(29.312)
170.	Totale altre componenti reddituali	(38.695)	(29.312)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.233.452	976.498

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata ad un'azienda.

In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

(i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, controllate e consociate);

(ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;

(iii) controlla congiuntamente l'entità;

(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture") dell'entità;

(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture");

(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In sintesi lo IAS24 definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni della Società con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Parte correlata	Tipo rapporto	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
GESPAG SRL	Rapporti commerciali	-	-	-	-	554.937	491.588	-	-
GHIRLANDINI IVO	Rapporti finanziari	-	-	45.207	20.776	309.000	263.500	-	-
D'ALESSIO ENZO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	101.000	74.890	-	-
SALICE VITTORE	Rapporti finanziari	-	-	3.672	1.763	25.000	25.500	-	-
CANDELLI FRANCESCO	Rapporti finanziari	-	-	2.135	1.136	15.000	7.250	-	-
RIZZI LUIGI	Rapporti finanziari	-	-	-	-	21.825	11.934	-	-
RETE FIGENPA SPA	Rapporti finanziari	236.369	644.550	-	526.167	6.097.628	5.424.090	465.000	465.000
TOTALE		236.369	644.550	51.014	549.842	7.124.390	6.298.752	465.000	465.000

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Società e dai contratti di locazione di autoveicoli.

La Società è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing. Si evidenzia che tale fattispecie rappresenterebbe un impatto in ogni caso molto limitato sui saldi della Società.

La Società ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Società non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi dal calcolo del diritto d'uso e della relativa passività finanziaria i contratti che hanno oggetto asset con beni di modesto valore (la cui soglia di significatività è stata identificata pari a 5.000 Euro, valore unitario a nuovo) e tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (incluse eventuali rinnovi ai sensi IFRS16).

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

1) **nella Parte A - Politiche contabili**, Sezione 2- Principi generali di redazione “; Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16”

2) **nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

- Attivo: attività materiali (diritti d'uso acquisiti con il leasing);
- Passivo: passività valutate al costo ammortizzato (debiti per leasing);

3) nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Interessi passivi (che maturano sui debiti per leasing);
 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (contenenti gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing).
- Sezione 8 – Altri dettagli informativi**

8.1. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

Come previsto dalla Legge 124/2017 relativamente all'obbligo delle società di dare adeguata informativa circa sovvenzioni e/o contributi pubblici, si da atto che la società nel corso del 2021 non ha ricevuto alcuno tipo di contributo e/o ristoro.

8.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Di seguito si riporta l'elenco dei compensi previsti per l'esercizio 2021 a favore degli organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione compensi complessivi 472 migliaia di euro circa
- Collegio Sindacale compensi complessivi 23 migliaia di euro circa

8.3 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

I compensi di competenza 2021 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 15 migliaia circa. Non sono presenti onorari per servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network RIA Grant Thornton.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Enzo D'Alessio



VERBALE DI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

FIGENPA S.p.A.

Sede legale Genova Viale Brigate Partigiane 6

Capitale Sociale Euro 10.500.000 interamente versato

Codice fiscale- iscrizione Registro imprese 03401350107

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2022 il giorno 18 del mese di maggio in Genova Viale Brigate Partigiane 6 presso la sede legale della Società, alle ore 9,30 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di "FIGENPA Società per Azioni", per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2021, delibere conseguenti;
- 2) Determinazione compensi al Consiglio di Amministrazione;
- 3) Approvazione policy di remunerazione;
- 4) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Enzo D'Alessio, funge da segretaria la signora Pamela Pilato.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale essendo presenti gli azionisti:

- Gespag s.r.l, titolare di azioni corrispondenti al 46,12% del capitale sociale, in persona del consigliere all'uopo delegato signora Pamela Pilato;
- IBL Banca s.p.a. titolare di azioni corrispondenti al 5,04% del capitale sociale in persona del Dott. Mario Giordano, giusta delega acquisita agli atti sociali;
- Ghirlandini Ivo titolare di azioni corrispondenti al 48,84% del capitale sociale, in proprio;

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Il Presidente Enzo D'Alessio, l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini, i consiglieri Vittore Salice, Francesco Candelli e Luigi Rizzi.

Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Dott. Guido Pavan e i sindaci effettivi Dott. Carlo Pittaluga e Dott. Sergio Mauriello.

Il Presidente da atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed è pertanto idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Preliminarmente gli azionisti confermano la sussistenza in capo a ciascuno di essi dei requisiti previsti dalla vigente normativa in tema di compagine sociale degli intermediari finanziari.

Viene posto in discussione il primo punto all'ordine del giorno. Il Presidente da atto che il bilancio e relativi allegati sono stati resi disponibili nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Il Dott. D'Alessio informa gli azionisti che il bilancio 2021 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati e le metodologie seguite per la formazione del bilancio di esercizio in particolare vengono segnalate le variazioni/riclassifiche rese necessarie a seguito delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 29/10/2021 per i bilanci degli intermediari finanziari.

Chiede la parola l'Amministratore Delegato Ivo Ghirladini per esporre i dati generali dell'andamento dell'esercizio 2021 che, malgrado la ridotta attività svolta nei primi mesi a causa delle limitazioni Covid 19, registra dati in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio sia per quanto attiene la produzione che in relazione al risultato economico conseguito. Vengono proiettate diverse slide tratte dalla relazione sulla gestione da cui emergono dati decisamente positivi in relazione sia al margine di intermediazione (+ 50% rispetto al precedente esercizio) che al margine di interesse.

Chiede la parola il Dott. Giordano che a nome dell'azionista IBL Banca manifesta la propria soddisfazione per l'andamento dell'esercizio 2021 e formula i suoi complimenti agli Amministratori di Figenpa per l'ottimo risultato conseguito.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che illustra i dati principali del bilancio di esercizio 2021 che si è chiuso con un utile di € 2.272.147, al netto di imposte per € 1.219.447, di ammortamenti per € 1.322.818 e di accantonamenti al fondo rischi ed oneri per € 2.977.559.

Prosegue il Dott. D'Alessio dando lettura della comunicazione trasmessa agli azionisti di Figenpa s.p.a. in tema di "politica dei dividendi". Tale argomento era stato oggetto di raccomandazioni formulate da Banca d'Italia agli intermediari finanziari, in sostanza l'Organo di Vigilanza invitava gli intermediari ad astenersi dal deliberare la distribuzione di dividendi mantenendo così un aspetto prudenziale rispetto

alle potenziali problematiche connesse alla diffusione della pandemia Covid 19. Tale raccomandazione è venuta meno a seguito della comunicazione del 27 luglio 2021 che autorizza, a decorrere dal 30 settembre 2021, la distribuzione di dividendi da parte degli intermediari. La proposta formulata dagli Amministratori agli Azionisti in merito al risultato dell'esercizio prevede l'accantonamento alla riserva legale ex art. 2430 del Codice Civile (€ 113.607) mentre la quota residua (€ 2.158.540) è a disposizione degli azionisti per le delibere che saranno ritenute opportune. Conclude il suo intervento il Presidente segnalando che il piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2021 prevede la totale distribuzione dell'utile d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva legale. Chiede la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Guido Pavan che da lettura della relazione predisposta dall'organo di controllo sul bilancio al 31 dicembre 2021. Il Dott. Pavan evidenzia che trattasi del primo bilancio esaminato dall'attuale Collegio Sindacale che era stato nominato dalla assemblea degli azionisti dell'8 giugno 2021. Prosegue il Presidente del Collegio Sindacale esponendo le attività svolte nel corso dell'esercizio dal Collegio, la relazione dei Sindaci si conclude con la proposta di approvazione del bilancio di esercizio 2021 così come formulato dagli Amministratori. Viene quindi data lettura della relazione di revisione rilasciata da Ria Grant Thornton, società incaricata della revisione legale, relazione che si conclude con giudizio positivo.

Si apre il dibattito assembleare al termine della quale il Presidente pone ai voti il bilancio chiuso il 31 dicembre 2021. Gli azionisti presenti segnalano che non sussistono situazioni di esclusione o di limitazione al diritto di voto ai sensi della vigente disciplina di legge e di statuto.

L'Assemblea all'unanimità dei voti delibera:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2021 e tutte le Relazioni che lo corredano;
- di eseguire l'accantonamento di legge alla riserva legale per € 113.607;
- di distribuire agli azionisti l'utile di esercizio residuo pari a € 2.158.540.

Viene posto in discussione il secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente segnala all'assemblea la necessità di attribuire un emolumento a favore degli amministratori, compenso che annualmente è oggetto di determinazione da parte della assemblea degli azionisti. Dopo breve discussione l'Assemblea a maggioranza, con l'astensione dell'azionista

Ghirlandini, delibera di fissare in misura complessiva di € 480.000,00 (quattrocentoottantamila) l'emolumento annuo a favore degli amministratori. L'assemblea da mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere al proprio interno alla attribuzione del compenso ad ogni singolo componente.

Prosegue lo svolgimento dell'ordine del giorno con l'esame del terzo punto. Il Presidente invita il consigliere Dott. Candelli ad esporre il documento relativo alla policy di remunerazione. Prende la parola il Dott. Candelli che illustra le principali novità/aggiornamenti apportati al citato documento. Viene quindi presentata la relazione rilasciata della Funzione di Compliance che attesta la conformità del documento denominato "politiche di remunerazione ed incentivazione" alle vigenti disposizioni.

Non essendovi ulteriori interventi in merito, l'assemblea con voto unanime approva il documento relativo alla policy di remunerazione ed incentivazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore 11,15 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusi i lavori assembleari.

Il Segretario

Pamela Pilato



Il Presidente

Enzo D'Alessio





Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'Art. 2429 del Codice civile.

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Ai Signori Azionisti di Figenpa S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 2429 del Codice civile riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo svolto sulla società Figenpa S.p.A. (di seguito anche la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo conto delle indicazioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza e secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio dell'esercizio, essi sono affidati alla Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.A. (di seguito anche la "Società di revisione"), alla cui relazione di giudizio, rilasciata in data 15 aprile 2022, Vi rinviamo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio sindacale della Società ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, abbiamo vigilato sulla legittimità degli atti di gestione, sul corretto funzionamento delle principali aree operative della società e sull'adeguatezza dei controlli interni.

Alla luce delle attività svolte Vi evidenziamo quanto segue:

1. Il Collegio sindacale, insediatosi con l'assemblea di nomina dell'8 giugno 2021, ha partecipato a tutte le successive otto riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, ha effettuato otto riunioni collegiali ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile. Nel corso dell'esercizio gli amministratori ci hanno informato in merito all'attività svolta e alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale attuate dalla società, per le quali possiamo ragionevolmente attestare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, e che le stesse non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Nell'esercizio non sono state realizzate dalla società operazioni da ritenersi atipiche o inusuali. In ordine alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale Vi rimandiamo. Le suddette operazioni risultano regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

3. Nella propria Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso il 31 dicembre 2021, cui Vi rimandiamo, gli Amministratori hanno dato informativa in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

4. Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile; non sono state effettuate denunce ex art. 2409 Codice civile.

5. Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato in dettaglio nella nota integrativa di bilancio cui Vi rinviamo, in merito ai corrispettivi della Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2021, per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche (Euro 15.000). Dalla documentazione agli atti e sulla base delle dichiarazioni rese, non sono stati conferiti alla Società di revisione, oltre a quelli di revisione del bilancio di esercizio, incarichi di altra natura.

6. Possiamo darvi assicurazione di non avere riscontrato situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione legale o l'insorgere di cause d'incompatibilità.

7. Il Collegio sindacale ha proceduto allo scambio reciproco d'informazioni con la Società di revisione. Non sono emersi aspetti tali da dovere essere portati all'attenzione dell'Assemblea né fatti censurabili.

8. La Società di revisione ha emesso, in data 15 aprile 2022 la propria relazione di giudizio sul bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.lgs. n° 39/2010. La relazione di giudizio non contiene modifiche e dunque riporta il giudizio positivo di rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società in conformità agli IFRS nonché il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il bilancio.

9. Il Collegio sindacale, attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio ha preso visione dell'organigramma aziendale, dei livelli di responsabilità, dei poteri e del flusso delle direttive e informazioni, valutando la capacità dell'organizzazione di esercitare un adeguato indirizzo gestionale e di effettuare i controlli sulla conduzione operativa della società.

10. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno adottato dalla Società anche attraverso periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il sistema dei controlli è sufficientemente adeguato tenuto conto della dimensione della società e dell'attività esercitata considerando il principio della proporzionalità.

11. Il Collegio sindacale ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione durante l'esercizio. Da una valutazione complessiva il sistema amministrativo e contabile è sufficientemente adeguato.

12. Il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati con particolare riferimento all'IFRS 9 e all'iscrizione nell'attivo del valore di avviamento. Relativamente a quest'ultimo, come ampiamente indicato in nota integrativa, i valori emergenti dalla procedura di impairment test riportano la piena recuperabilità del valore contabile e quindi la conferma della consistenza del valore di avviamento presente in bilancio della Società;

13. Il bilancio della Società, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e il rispetto degli schemi obbligatori.

Il bilancio dell'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni dei conti iscritti al patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalle note di bilancio. È inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, per quanto riguarda i controlli allo stesso demandati sul bilancio d'esercizio osserva quanto segue:

- Non vi sono elementi ulteriori da segnalare all'attenzione degli Azionisti rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, senza che il Collegio abbia osservazioni da riferire.

14. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 della Società presenta un utile di Euro 2.272.147, al netto delle imposte di competenza.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

15. L'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio, di cui è stata data sintesi nei paragrafi precedenti, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi meritevoli di segnalazione all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di Vigilanza e controllo.

Conclusioni, Proposte:

Considerando i risultati dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuti nella relazione della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., a sensi degli Artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, il Collegio sindacale, per i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non emergendo situazioni ostative, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed alla proposta formulata dagli amministratori sulla destinazione del risultato dell'esercizio per Euro 113.607 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile e per Euro 2.158.540 agli azionisti

Genova, 15 aprile 2022.

Il Collegio sindacale:


Guido Pavan - Presidente

Sergio Mauriello - Sindaco effettivo

Carlo Pittaluga - Sindaco effettivo

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti della
Figenpa S.p.A.*

Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Matteotti 32/A
10121 Torino

T 0039 (0)11 4546544
F 0039 (0)11 4546549

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Figenpa S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Figenpa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 15 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.



Gianluca Coluccio
Socio



Diamo credito al tuo mondo.



Diamo credito al tuo mondo.

Figenpa S.p.A.
Viale Brigate Partigiane, 6
16129 Genova

1
2
0
2